



COPIT S.P.A.

BILANCIO DI ESERCIZIO
anno 2019

COPIT S.P.A.

Via Filippo Pacini, 47 – 51100 PISTOIA (PT)

Registro delle imprese di Pistoia n. 00106110471

R.E.A. C.C.I.A.A. Pistoia n. 124814

Codice fiscale e Partita I.V.A 00106110471

Capitale sociale € 1.428.500 i.v.

ATTIVITA'

Trasporto pubblico locale e attività complementari alla mobilità

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Antonio Ludovico Principato
------------	-----------------------------

Amministratore Delegato	Federico Toscano
-------------------------	------------------

Consigliere	Eloisa Germinara
-------------	------------------

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Franco Michelotti
------------	-------------------

Sindaco	Foresto Guarducci
---------	-------------------

Sindaco	Letizia Cioni *
---------	-----------------

Sindaco	Giovanna Cobuzzi *
---------	--------------------

Sindaco supplente	Aldo Atanasio
-------------------	---------------

(*) La dott.ssa Letizia Cioni in data 29.06.2020 ha rassegnato le proprie dimissioni, per motivi personali, dalla carica di Sindaco effettivo e nel Collegio sindacale è subentrata, ai sensi dell'art. 2401 c.c la dott.ssa Giovanna Cobuzzi.

SOCIETA' DI REVISIONE

ERNST & YOUNG S.P.A.

Indice

RELAZIONE SULLA GESTIONE	4
STATO PATRIMONIALE	20
CONTO ECONOMICO	26
RENDICONTO FINANZIARIO	30
NOTA INTEGRATIVA	33

Allegati:

Relazione collegio sindacale

Relazione società di revisione

Verbale approvazione assemblea dei soci

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Spett.li Soci,

il bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2019 presenta un utile di Euro 548.601 dopo aver effettuato ammortamenti e svalutazioni per complessivi Euro 1.706.121, accantonamenti per Euro 393.211 e dopo aver accantonato imposte correnti pari ad Euro 39.490 ed imposte anticipate e differite nette per Euro 46.426.

Nel rinviare alla lettura della nota integrativa per ogni informazione più dettagliata, si anticipa che il risultato è decisamente migliorativo rispetto al preconsuntivo redatto in chiusura di esercizio.

In base all'art. 2364 co. 2 del c.c. viene utilizzato il maggior termine di 180 gg. previsto dalla Statuto per l'approvazione del presente bilancio in quanto Copit Spa è tenuta alla redazione del bilancio consolidato.

Copit Spa eroga servizi di Trasporto Pubblico Locale ed effettua servizi scuolabus e di noleggio. La sede legale è in Pistoia, Via Filippo Pacini, 47, dove sono anche ubicati gli uffici della Direzione.

Ai sensi dell'art. 2428 C.C. si segnala che l'attività viene svolta nelle seguenti sedi secondarie: Pistoia, Via dell'Annona, 98; Pistoia, Via XX Settembre, 71; Lamporecchio, Via G. di Vittorio, 121; deposito di Casotti – Cutigliano, Via Brennero; Agenzia non di proprietà è posta in San Marcello Pistoiese, Via Roma, 160.

Copit Spa ha un capitale sociale di Euro 1.428.500,00 interamente versato, composto da n. 1.428.500 azioni ciascuna del valore di Euro 1,00.

Il Consiglio di Amministrazione è composto, alla data della redazione della presente relazione, da n. 3 membri, presieduto da Principato Antonio Ludovico, Federico Toscano quale Amministratore Delegato e come Consigliere Eloisa Germinara. Il Consiglio di Amministrazione è in carica fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2020.

Il Collegio Sindacale, nominato dall'assemblea dei soci del 16/07/2019 per la carica fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2021, è composto da Franco Michelotti, Presidente, Foresto Guarducci, e Giovanna Cobuzzi membri. Quest'ultima, nominata originariamente supplente, è subentrata, ai sensi dell'art. 2401 c.c nella carica di componente effettivo, avendo la dott.ssa Letizia Cioni, originariamente nominata, rassegnato, in data 29.06.2020, le proprie dimissioni, per motivi personali.

La scadenza del Collegio Sindacale rimane quella attuale, ovverosia fino ad approvazione del bilancio dell'esercizio 2021 e nella prima assemblea disponibile, verrà ricostituito il numero di legge dei sindaci supplenti.

Eventi significativi dell'esercizio

Gara unica regionale

L'iter di gestazione e conduzione della gara e del successivo percorso giudiziale è stato particolarmente lungo e complesso; nel seguito vengono ripresi ed illustrati i momenti più rilevanti.

La Regione Toscana con i decreti n. 3546/2012 e n. 3794/2013 ha dato ufficialmente avvio alla procedura di evidenza pubblica per l'affidamento in concessione dei servizi di TPL del lotto unico regionale.

Alla data di scadenza per la presentazione delle offerte, fissata per il 22 luglio 2015, sono pervenute all'Amministrazione regionale n. 2 offerte, quella di MOBIT Scarl (di seguito anche "MOBIT", consorzio costituito oltre che da Copit Spa, anche da Busitalia Sita Nord Srl, CAP Società Cooperativa, CTT Nord Srl, Tiemme Spa, Trasporti Toscani Srl e AGI Spa) e quella di Autolinee Toscane Spa, società con sede a Borgo San Lorenzo che attualmente garantisce i collegamenti all'interno delle aree del Mugello, del Valdarno, del Chianti e della Valdisieve, interamente partecipata da Ratp Dev, società del Gruppo RATP, azienda di Stato francese.

Alla fine del complesso processo di verifica e valutazione della documentazione tecnica ed economica, la commissione di valutazione della Regione Toscana ha assegnato il punteggio totale di 99,53870936 ad Autolinee Toscane e 94,02686996 a MOBIT, aggiudicando provvisoriamente la gara ad Autolinee Toscane Spa in data 24 novembre 2015 ed avviando l'iter relativo alla verifica delle dichiarazioni rese e dei requisiti dichiarati per la partecipazione alla gara stessa. Con il decreto n. 973 del 2 marzo 2016 è stata disposta l'aggiudicazione definitiva del servizio ad Autolinee Toscane S.p.A.

MOBIT S.c.a.r.l. ha presentato ricorso al Tar Toscana (n. Reg. 525/2016) per l'annullamento dell'aggiudicazione definitiva; contestualmente Autolinee Toscane S.p.A ha presentato ricorso incidentale.

Il TAR Toscana sez. I, con la sentenza n.1548/2016, – nonostante una relazione peritale del CTU Prof. Allegrini sostanzialmente favorevole a MOBIT – ha accolto un motivo di ricorso principale di MOBIT ed anche uno dei ricorsi incidentali di AT, individuando un vizio nei PEF presentati a corredo dell'offerta da entrambi i concorrenti che ha prodotto l'annullamento dell'aggiudicazione disposta a favore di Autolinee Toscane e l'impossibilità di subentro per MOBIT.

Contro tale sentenza, sia MOBIT che Autolinee Toscane, che la Regione Toscana, hanno presentato appello; tuttavia l'Amministrazione regionale con decreto n. 13939 del 14/12/2016 ha richiesto ai due partecipanti di presentare unicamente un nuovo PEF, rimodulato in coerenza con le Linee Guida agli atti di gara, come interpretate dalla sentenza medesima, tenendo ferme le offerte tecniche ed economiche già pervenute e a dimostrazione della loro sostenibilità.

MOBIT in data 12 gennaio 2017 ha impugnato nuovamente di fronte al TAR tale decreto; il TAR, con Ordinanza n.76/2017, ha respinto l'istanza cautelare richiesta dalla ricorrente.

A seguito dell'Ordinanza del TAR n.76/2017, la Regione Toscana ha stabilito per il 28 febbraio 2017 la scadenza per la ripresentazione dei nuovi PEF, che entrambi i concorrenti alla data indicata hanno presentato.

La Commissione giudicatrice nominata dalla Regione Toscana, a seguito della presentazione dei nuovi PEF, ha avviato i lavori di valutazione e analisi ed ha ritenuto i PEF di entrambe le concorrenti coerenti e sostenibili; nella seduta pubblica del 13 marzo 2017 ha quindi provveduto ad aggiudicare provvisoriamente la gara ad Autolinee Toscane.

A seguito del decreto dirigenziale n. 13939/2016 con cui la Regione ha richiesto ai due concorrenti la rimodulazione dei PEF, MOBIT ha promosso un nuovo ricorso innanzi al TAR Toscana; tale ricorso è stato anch'esso respinto a seguito dell'udienza del 14/06/2017 con dispositivo di sentenza n. 832 pubblicato il 16/06/2017.

Avverso tale decisione MOBIT ha proposto appello al Consiglio di Stato: l'udienza di discussione, inizialmente fissata al 10 maggio 2018, è stata rinviata d'ufficio al 29 novembre 2018 e poi successivamente rinviata a data da destinarsi, visto che lo stesso Consiglio di Stato, con Ordinanze n. 2554/2017 e n. 2555/2017, pubblicate il 29 maggio 2017, "impregiudicate le sue ulteriori valutazioni di merito", aveva sospeso il giudizio di appello proposto dalle parti contro la sentenza TAR n. 1548/2017 ed ha rimesso alla Corte di Giustizia UE quattro quesiti in merito all'interpretazione del Reg. (CE) n. 1370/2007 relativi alla partecipazione di AT alla procedura di gara.

Poiché tale pronuncia della Corte di Giustizia era in grado di incidere sulla valutazione di uno dei requisiti di partecipazione richiesti dal bando di gara, la Regione Toscana aveva dichiarato non possibile concludere definitivamente la fase di aggiudicazione, e, nelle more, aveva avviato una fase di verifica tecnica con gli attuali gestori del TPL al fine di determinare le condizioni contrattuali per l'effettuazione dei servizi attraverso l'affidamento in via d'urgenza (ai sensi della normativa europea di cui al Reg. 1370/2007) per gli anni 2018 e 2019 mediante la stipula di un contratto-ponte; ciò al fine di garantire la continuità del servizio di trasporto pubblico nell'ambito regionale assicurando un livello qualitativo del servizio adeguato alla domanda di mobilità, nelle more della stipula del contratto della gara unica, anticipandone gli effetti ormai improcrastinabili.

Per la gestione dei rapporti scaturenti dal contratto-ponte, la regione Toscana ha richiesto agli attuali gestori di associarsi in un unico soggetto: è stata pertanto costituita in data 21.12.2017 ONE Scarl nella quale Blubus Scarl (controllata al 74,86% da Copit, di seguito anche "Blubus") partecipa con una quota di Euro 6.820,00, pari al 6,82% del capitale sociale di complessivi Euro 100.000,00.

Infine, in data 29.12.2017 è stato sottoscritto dalla ONE Scarl il contratto-ponte con la Regione Toscana per l'affidamento diretto del servizio di TPL nei rispettivi bacini di competenza per gli anni 2018-2019.

La Corte di Giustizia UE, il 21 marzo 2019, ha rimesso la propria pronuncia, nei fatti evitando di rispondere pedissequamente ai quesiti posti dal Consiglio di Stato e limitandosi a dire che gli stessi "devono essere interpretati nel senso che l'art. 5 di tale regolamento non è applicabile a un procedimento di aggiudicazione svoltosi prima del 3 dicembre 2019, cosicché un'autorità competente che, mediante una decisione di aggiudicazione conclusiva di una procedura di gara, attribuisca prima di tale data un contratto di concessione di un servizio pubblico di trasporto locale di passeggeri su strada non è tenuta a conformarsi a detto articolo 5".

La questione dunque è tornata al Consiglio di Stato, che dopo l'udienza del 10 ottobre 2019, ha pubblicato l'11 dicembre 2019 la sentenza n. 8411 con la quale ha riunito i ricorsi iscritti sub nn. 9624/2016, 9725/2016 e n. 9177/2017 e con riguardo al ricorso n. 9624/2016 del R.G., respinto l'appello principale di MOBIT e l'appello incidentale della Regione Toscana, nonché dichiarato improcedibili gli appelli incidentali di Autolinee Toscane s.p.a. e di RATP e respinto tutti gli altri appelli principali ed incidentali delle parti.

La vicenda giudiziaria si era nel frattempo duplicata dal momento che la Regione Toscana, con comunicazione del 21 dicembre 2016, aveva richiesto ai due concorrenti di presentare un nuovo PEF, peraltro mantenendo ferme le offerte tecniche ed economiche già presentate nel 2015. Ciò ha costretto MOBIT, sempre su conforme parere dei propri legali, ad impugnare dinanzi al TAR i provvedimenti regionali che hanno dato avvio a tale nuova fase di gara senza attendere il pronunciamento del Consiglio di Stato e, nel merito, senza ripresentazione delle offerte. A distanza di 40 giorni dalla notifica della pronuncia della Corte di Giustizia Europea sopra ricordata, la Regione Toscana con decreto dirigenziale n. 6585 del 19 aprile 2019 ha aggiudicato nuovamente ad Autolinee Toscane la gara e pertanto MOBIT il 3 giugno 2019 ha presentato un nuovo ed ulteriore ricorso di fronte al TAR.

Sul provvedimento impugnato da MOBIT il TAR Toscana si è espresso con sentenza n. 344 del 19 marzo 2020 dichiarando i motivi di ricorso in parte inammissibili e in parte respingendoli.

Il consorzio MOBIT ha dunque proposto appello al Consiglio di Stato avverso la suddetta sentenza del TAR. L'udienza per la richiesta di accoglimento della sospensiva cautelare è stata fissata all'11 giugno 2020.

Ciò nonostante la Regione Toscana ha disposto la ripresa delle attività di subentro fissando al 18 maggio 2020 la data di inizio del c.d. cronoprogramma, ovvero il documento che regola il calendario di esecuzione degli atti di trasferimento dei beni dai gestori uscenti all'aggiudicatario.

All'udienza dell'11 giugno, il Consiglio di Stato ha respinto l'istanza cautelare richiesta da MOBIT e fissato la discussione del merito per l'8.10.2020; va sottolineato però, che seppure non sia stata accolta la richiesta di sospensiva, il Consiglio di Stato nella propria sentenza ha affermato che per quanto attiene al *fumus boni iuris* (correttezza o meno del PEF di Autolinee Toscane), la questione necessita un ulteriore approfondimento in sede di merito, non escludendo la nomina di un CTU, e ciò anche coerentemente con i dubbi sollevati dall'Autorità Giudiziaria in sede penale. Per quanto riguarda il *periculum in mora*, si è ritenuto di non dover sospendere l'esecutività della sentenza del TAR Toscana 344/2020, però affermando che è competenza dell'amministrazione regionale di valutare come garantire la reversibilità dei beni aziendali nel caso di accoglimento dell'appello. Ciò significa che la messa a disposizione dei beni aziendali sotto qualsiasi forma (cessione, affitto o altro) dovrà contemplare una clausola risolutiva automatica che consenta al cedente di rientrare immediatamente nel possesso dei beni.

Contenzioso con la Provincia di Pistoia

Le vicende di seguito esposte riguardano direttamente la controllata Blubus Scarl e vengono illustrate per gli effetti che ne derivano sul bilancio Copit.

Come noto, l'attività principale di Blubus Scarl è la gestione del servizio di trasporto pubblico locale relativo al lotto di gara del bacino pistoiese, regolato dal contratto-ponte, come sopra esposto, dal 01.01.2018 e fino al 31.12.2019 nell'ambito delle c.d. "imposizioni di servizio".

Il 30 giugno 2010 era scaduta l'ultima proroga semestrale del contratto di servizio originariamente stipulato per quattro anni (2005-2008) e successivamente prorogato per il 2009. La Provincia di Pistoia, la Regione Toscana ed altri Comuni della Provincia, nella necessità di non vedere interrotto il servizio, hanno adottato provvedimenti di imperio in base ai quali Blubus era tenuta alla prosecuzione del servizio fino al 31.12.2010 agli stessi patti e condizioni di cui al contratto di servizio del 01.01.2005 e successive proroghe, ai sensi dell'art. 5 co. 5 del Regolamento CEE n. 1370/2007.

A tutto il 2017 il servizio è stato effettuato in base alle normative nazionali e regionali, le quali prevedono che, al fine di garantire la continuità del servizio, nelle more dell'espletamento della procedura di affidamento di cui alla gara unica regionale, il servizio fosse espletato da gestori già operanti fino al subentro del nuovo gestore sulla base di atti impositivi da parte della Provincia di Pistoia, anche per quanto riguarda le linee regionali, del Comune di Montecatini Terme, del Comune di Pescia, del Comune di Pistoia e di altri Comuni della Provincia.

Contro tali atti era stato presentato negli anni passati ricorso al TAR Toscana per garantire a Blubus un corrispettivo adeguato comprensivo di una ragionevole compensazione del servizio.

Chiarita in merito la competenza del Giudice Ordinario per la cause di determinazione del "quantum" dovuto in base agli atti di imperio, la Società ha impugnato anche in sede civile davanti al giudice ordinario, con atto di citazione del 19.06.2012, gli atti relativi al 2° semestre 2010 ed all'anno 2011, emessi dalla Provincia di Pistoia e dai Comuni di Pescia e Montecatini Terme.

Il giudizio che ne è scaturito si è concluso nel 2015 con la sentenza di primo grado n°709/2015 del 30.07.2015, con cui sono state riconosciute – seppur parzialmente rispetto alle pretese iniziali – le richieste di Blubus, disponendo la condanna dei tre Enti al parziale pagamento delle mancate compensazioni, oltre al pagamento degli interessi moratori dalla proposizione della domanda, del rimborso delle spese della CTU e, parzialmente, delle spese legali.

Nel mese di febbraio 2016 la Provincia di Pistoia ed il Comune di Pescia sono ricorsi in appello contro tale sentenza in due separati giudizi; Blubus – di conseguenza – si è costituita nelle cause depositando un ricorso incidentale volto a vedere riconosciute per intero le proprie ragioni, accolte solo parzialmente nella sentenza di primo grado.

Le udienze di discussione sono state fissate rispettivamente per il 17.09.2019 e per il 06.06.2019; gli appelli sono stati riuniti come per legge e la causa è stata trattenuta in decisione all'udienza del 26.11.2019, ma a tutt'oggi la sentenza non è stata pubblicata.

Si ricorda che, per quanto riguarda, invece, il Comune di Montecatini, la sentenza di primo grado è passata in giudicato.

In data 08.12.2016 è stato notificato alla Provincia di Pistoia atto di citazione introduttivo della causa civile volta ad ottenere la condanna al pagamento di un supplemento di compensazione per il servizio reso nel periodo 1° gennaio

2012 – 31 dicembre 2015 comprensivo del “ragionevole utile”.

La fase istruttoria è stata espletata con le udienze del 20 giugno 2017, 12 giugno 2018 (con la quale è stata disposta una CTU) e 09 ottobre 2018 nella quale il CTU ha prestato giuramento.

Nel corso dell’esercizio al 31.12.2019 si sono concluse le operazioni peritali e depositato l’elaborato del CTU che ha quantificato in € 3.093.969,60 la differenza di compensazione dovuta a Blubus per gli esercizi 2012-2015 a fronte di una richiesta di complessivi € 3.477.914,61.

Il Giudice, ritenuta la causa matura per la decisione, ha fissato per la precisazione delle conclusioni e per la discussione l’udienza del 9 luglio 2020, si rimanda al relativo paragrafo in nota integrativa per la trattazione della sentenza.

Per quanto attiene più direttamente Copit Spa, in merito ai rapporti con la Provincia di Pistoia, si segnala che il Consiglio di Stato, con sentenza n. 5940/2018 del 27/09/2019 pubblicata il 17/10/2018 ha deciso il ricorso avverso la sentenza TAR Toscana, Sez. III, n. 1469/2010, accertando il diritto della Società ad ottenere l’indicizzazione del corrispettivo ex art. 6 L. 537/1993 sui corrispettivi ricevuti dalla Provincia di Pistoia per il biennio 2003/2004. La richiesta di Copit ammonta a complessivi Euro 346.441,55.

L’Amministrazione provinciale, quindi, per effetto della favorevole sentenza del Consiglio di Stato, avrebbe dovuto effettuare l’istruttoria ai sensi dell’art. 6, co. 4 della L. 537/93 al fine di determinare il quantum dell’adeguamento spettante alla ricorrente.

Con la Determina n. 426/2019, la Provincia, in asserita applicazione dell’art. 6 L. 537/1993, ha approvato la relazione elaborata da un proprio consulente di fiducia, con la quale, pur ritenendo corretto il calcolo dell’adeguamento effettuato da COPIT (€ 346.441,55 per gli anni 2003 e 2004, senza però aggiungere gli interessi moratori) ha ritenuto – in maniera arbitraria – di scomputare dal quantum dovuto le somme relative all’incremento del corrispettivo conseguente all’aumento delle percorrenze fissato al momento della proroga del contratto nonché gli importi assunti a carico dello Stato per il rimborso dei maggiori costi sostenuti dall’azienda nei bienni 2002/2003 e 2004/2005 in conseguenza del rinnovo del CCNL del 2002/2003. La Determina n. 426/2019 e la relazione istruttoria ad essa allegata sono quindi state considerate illegittime ed elusive del giudicato della sentenza del Consiglio di Stato e sono state oggetto di ricorso per ottemperanza allo stesso Consiglio di Stato in data 04.10.2019.

Gestione Operativa

Per quanto riguarda la gestione operativa, l’esercizio 2019 si chiude con un valore positivo della differenza tra valore e costi della produzione di Euro 760.531, analogo ad un valore di Euro 775.437 dell’esercizio 2018.

Relativamente ai ricavi della gestione ordinaria si segnala un decremento rispetto all’esercizio precedente nei ricavi della vendita dei titoli di viaggio (-99.218 Euro) mentre si evidenzia l’incremento nei corrispettivi per il servizio tpl (+ 325.972), dovuti in parte alla rivalutazione ISTAT sul 2018 ed a maggiori percorrenze km nel corso dell’anno.

La flessione nei ricavi relativa alla gestione del servizio di trasporto scolastico (- 129.691 Euro rispetto all’esercizio precedente), da considerare alla luce dei minor servizi svolti (al 31/12/2019 residua il solo Comune di Pistoia) ed i minori ricavi per noleggi turistici, a seguito della decisione di cui si è ampiamente dato notizia nel precedente bilancio circa la cessione del ramo d’azienda (-131.929 Euro), il valore dei ricavi delle vendite e prestazioni è diminuito nel complesso rispetto all’esercizio 2018 di 341.389 Euro.

Gli altri ricavi e proventi sono sensibilmente aumentati rispetto all’esercizio precedente per 640.285 Euro, in maggior parte dovuti all’incasso del risarcimento assicurativo connesso all’incendio subito presso il deposito aziendale di Lamporecchio.

Relativamente al costo del personale, si segnala una flessione rispetto all’anno precedente (circa 120.000 Euro) da collegare alla politica del turnover e di copertura dei fabbisogni di organico.

Per quanto riguarda le spese sostenute per il mantenimento del parco mezzi si segnalano i costi per i ricambi interamente spesati nell’esercizio, che ammontano a 849.895 Euro contro i 654.921 Euro del 2018, testimoniano la difficoltà nella gestione di un parco mezzi particolarmente datato, nonostante gli importanti investimenti effettuati nel rinnovo del parco mezzi nel biennio 2018-2019 ed in previsione anche per i primi mesi del 2020. Anche i costi per le manutenzioni esterne su autobus passano da 383.132 Euro del 2018 a 433.304 Euro, a testimoniare lo sforzo fatto dall’Azienda per contrastare il processo di invecchiamento del parco auto e per garantire la regolarità del servizio all’utenza nelle migliori condizioni possibili.

Aumentano anche le manutenzioni su impianti e fabbricati (+ 23.616 rispetto al 2018), in buona parte costi connessi con il ripristino e la manutenzione dei danni subito al deposito aziendale di Lamporecchio.

Le principali riduzioni di costo hanno continuato a riguardare, più precisamente, le assicurazioni (RCA e altre), che passano da 702.047 Euro a 668.883 Euro. In riduzione anche i canoni di leasing per la conclusione della maggior parte dei contratti e quindi procedendo ai relativi riscatti. Gli investimenti nel rinnovo del parco mezzi sono stati effettuati in totale autofinanziamento e/o attingendo a finanziamenti pubblici regionali.

PRINCIPALI DATI ECONOMICI

Il Conto Economico della Società, confrontato con quello dell'esercizio precedente, è il seguente:

	2019	2018
Conto Economico a valore aggiunto		
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	19.601.003	19.942.392
Altri ricavi e proventi	1.415.834	776.748
Valore della produzione	21.016.837	20.719.140
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	3.351.704	3.155.414
Costi per servizi	3.924.284	3.701.634
Costi per godimento beni di terzi	435.798	580.863
Variazione rimanenze	(119.563)	(82.392)
Costi per oneri diversi di gestione	427.314	267.599
Costi esterni	8.019.537	7.623.118
Valore Aggiunto	12.997.300	13.096.022
Costo del lavoro (al netto dei recuperi CCNL e malattia)	10.668.695	10.812.498
Margine operativo lordo (MOL)	2.328.605	2.283.524
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	70.227	74.846
Ammortamento immobilizzazioni materiali (al netto delle quote di contributo riscontate)	1.082.901	1.080.540
Svalutazioni	21.735	18.015
Accantonamento per rischi e altri	393.211	334.686
Margine operativo netto	760.531	775.437
Proventi finanziari	86	17.898
Oneri finanziari diversi da quelli v/banche	0	0
Rettifiche di attività finanziarie	0	0
Earning before interest and taxes (EBIT)	760.617	793.335
Oneri finanziari	127.270	139.085
Risultato prima delle imposte	633.347	654.250
Imposte dell'esercizio	84.746	75.694
Utile (Perdita) di esercizio	548.601	578.556

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI

Lo Stato Patrimoniale riclassificato della Società, confrontato con quello dell'esercizio precedente, è il seguente:

	2019	2018
Impieghi		
Immobilizzazioni immateriali	21.451	89.673
Immobilizzazioni materiali (al netto dei risconti sui contributi ricevuti)	15.312.482	14.324.019
Crediti commerciali e altre attività oltre i 12 mesi	0	0
Attività operative non correnti	15.333.933	14.413.692
Rimanenze	664.284	544.721
Crediti commerciali e altre attività entro i 12 mesi	7.609.239	7.920.742
Attività operative correnti	8.273.523	8.465.463
Partecipazioni	2.707.128	2.707.128
Crediti finanziari oltre i 12 mesi, titoli ed azioni proprie	0	0
Attività finanziarie non correnti	2.707.128	2.707.128
Attività finanziarie entro i 12 mesi	106.273	118.773
Disponibilità liquide	837.702	1.013.874
Attività finanziarie correnti	943.975	1.132.647
Totale IMPIEGHI	27.258.559	26.718.930

	2019	2018
Fonti		
Patrimonio Netto	6.690.507	6.141.906
Fondi per rischi ed oneri	4.022.367	4.329.732
Fondo trattamento fine rapporto	2.606.837	2.927.365
Debiti commerciali e altre passività oltre i 12 mesi	0	0
Passività operative non correnti	6.629.204	7.257.097
Debiti commerciali entro i 12 mesi	2.684.731	2.679.914
Debiti tributari	440.420	321.267
Altre passività entro i 12 mesi	2.041.923	2.058.069
Passività operative correnti	5.167.074	5.059.250
Debiti finanziari oltre i 12 mesi	5.556.783	5.133.323
Passività finanziarie non correnti	5.556.783	5.133.323
Debiti verso banche	3.199.194	3.068.895
Debiti verso altri finanziatori	15.797	58.459
Passività finanziarie correnti	3.214.991	3.127.354
Totale FONTI	27.258.559	26.718.930

La sintesi dei valori

	2019	2018
Attività operative non correnti	15.333.933	14.413.692
- Passività operative non correnti	6.629.204	7.257.097
Immobilizzo netto	8.704.729	7.156.595
Attività operative correnti	8.273.523	8.465.463
- Passività operative correnti	5.167.074	5.059.250
Capitale circolante netto operativo	3.106.449	3.406.213
CAPITALE OPERATIVO INVESTITO NETTO (Coin)	11.811.178	10.562.808
Patrimonio netto	6.690.507	6.141.906
Passività finanziarie non correnti	5.556.783	5.133.323
- Attività finanziarie non correnti	2.707.128	2.707.128
Posizione finanziaria netta non corrente (PFNnc)	2.849.655	2.426.195
Passività finanziarie correnti	3.214.991	3.127.354
- Attività finanziarie correnti	943.975	1.132.647
Posizione finanziaria netta corrente (PFNnc)	2.849.655	1.994.707
TOTALE DELLE FONTI	11.811.178	10.562.808

Analisi della liquidità

L'analisi della liquidità è finalizzata ad evidenziare la capacità dell'azienda di fare fronte agli impegni di breve periodo (principalmente debiti di funzionamento e di finanziamento) attraverso l'utilizzo del capitale circolante. I principali indicatori considerati sono:

Il *margin di tesoreria* rappresenta una grandezza finalizzata ad evidenziare la capacità dell'azienda di far fronte agli impieghi di breve periodo con le risorse disponibili senza compromettere la gestione aziendale.

$$\text{Margine di tesoreria} = \text{Attività correnti} - \text{Rimanenze} - \text{Passività Correnti}$$

L'*indice di liquidità* evidenzia quante volte le attività correnti liquidabili sono superiori o inferiori alle corrispondenti passività correnti.

$$\text{Indice di liquidità} = \frac{\text{Attività correnti} - \text{Rimanenze}}{\text{Passività correnti}}$$

	2019	2018
Margine di tesoreria	171.149	866.785
Indice di liquidità	1.02	1.11

Il *capitale circolante netto (CCN)* è un margine finalizzato ad accertare se l'impresa è in grado di fare fronte agli impegni aventi scadenza a breve con le disponibilità correnti.

$$\text{Capitale circolante netto} = \text{Attività correnti} - \text{Passività Correnti}$$

Correlato al capitale circolante netto è l'*indice di disponibilità*, originato dal rapporto fra attività e passività correnti.

$$\text{Indice di disponibilità} = \frac{\text{Attività correnti}}{\text{Passività correnti}}$$

	2019	2018
Capitale circolante netto (CCN)	835.433	1.411.506
Indice di disponibilità	1.10	1.17

L'analisi della liquidità corrente può essere effettuata attraverso i seguenti indicatori aventi ad oggetto le disponibilità liquide e i flussi di cassa:

- *Incidenza della liquidità sugli investimenti*, evidenzia quanta parte degli investimenti si presenta in forma liquida e può essere pertanto immediatamente utilizzata per far fronte alle esigenze aziendali.

$$\text{Incidenza della liquidità sugli investimenti} = \frac{\text{Disponibilità liquide}}{\text{Totale attività}}$$

- *Coverage del ciclo commerciale* è determinato rapportando le disponibilità liquide al capitale circolante netto operativo.

$$\text{Coverage del ciclo commerciale} = \frac{\text{Disponibilità liquide}}{\text{CCN}_{op}}$$

- *Coverage dei ricavi* è dato dal rapporto tra le disponibilità liquide e i ricavi al netto di sconti e abbuoni.

$$\text{Coverage dei ricavi} = \frac{\text{Disponibilità liquide}}{\text{Ricavi netti}}$$

	2019	2018
Incidenza della liquidità sugli investimenti	2.69%	3.27%
Coverage del ciclo commerciale	0.27	0.30
Coverage dei ricavi	4.27%	5.08%

L'*intensità dei debiti finanziari a breve* è calcolata rapportando questi ultimi ai ricavi operativi al netto di sconti e abbuoni. Tale indice esprime il grado di indebitamento a breve termine necessario per conseguire il livello di fatturato.

$$\text{Intensità debiti finanziari a breve} = \frac{\text{Debiti finanziari a breve}}{\text{Ricavi netti}}$$

	2019	2018
Intensità debiti finanziari a breve	16.40%	15.68%

Analisi della solidità

L'analisi della solidità è essenzialmente finalizzata a studiare l'attitudine della società a mantenere un equilibrio finanziario nel medio-lungo termine in rapporto alle caratteristiche del settore e in relazione ai seguenti aspetti:

- Composizione degli impieghi, delle fonti e loro correlazione;
- Correlazione tra impieghi, fonti e redditività.

Con riferimento al primo aspetto, gli indicatori utili a evidenziare tale composizione e correlazione sono i seguenti:

$$\text{Peso attività non correnti} = \frac{\text{Attività non correnti}}{\text{Totale impieghi}}$$

$$\text{Peso attività correnti} = \frac{\text{Attività correnti}}{\text{Totale impieghi}}$$

$$\text{Peso passività non correnti} = \frac{\text{Passività non correnti}}{\text{Totale fonti}}$$

$$\text{Peso passività correnti} = \frac{\text{Passività correnti}}{\text{Totale fonti}}$$

L'*indice di autonomia finanziaria* esprime quanta parte degli investimenti è complessivamente coperta da mezzi propri ed evidenzia il livello di autosufficienza della società.

Il *rapporto debt\equity* si origina dal confronto tra la posizione finanziaria netta complessiva (*debt*) e il patrimonio netto (*equity*); esso indica quante volte i finanziamenti netti siano superiori al patrimonio netto.

$$\text{Indice autonomia finanziaria} = \frac{\text{Patrimonio netto}}{\text{Totale fonti}}$$

$$\text{Debt/Equity} = \frac{\text{Posizione finanziaria netta}}{\text{Patrimonio netto}}$$

	2019	2018
Peso attività non correnti	66.18%	64.08%
Peso attività correnti	33.82%	35.92%
Peso passività non correnti	44.71%	46.37%
Peso passività correnti	30.75%	30.64%
Indice autonomia finanziaria	24.54%	22.99%
Debt\equity	0.77	0.72

Con riferimento al secondo aspetto, vale a dire la correlazione tra impieghi, fonti e redditività, gli indicatori utili sono i seguenti:

L'*indice di intensità del finanziamento* esprime il livello di indebitamento necessario per realizzare un dato livello di fatturato.

L'*indice di copertura dei debiti finanziari* evidenzia l'attitudine del Margine Operativo Lordo (MOL) a restituire il capitale preso a prestito.

L'*indice di copertura degli oneri finanziari* esprime il grado di copertura che il Margine Operativo Lordo (MOL) fornisce agli oneri finanziari e indica in che misura il MOL è sufficientemente capiente per remunerare il capitale di terzi.

Il *turnover del capitale* si origina dal rapporto tra ricavi netti e totale degli impieghi.

$$\text{Indice intensità del finanziamento} = \frac{\text{Debiti finanziari}}{\text{Ricavi netti}}$$

$$\text{Indice di copertura dei debiti finanziari} = \frac{\text{Margine operativo lordo}}{\text{Debiti finanziari}}$$

$$\text{Indice di copertura degli oneri finanziari} = \frac{\text{Margine operativo lordo}}{\text{Oneri finanziari}}$$

$$\text{Turnover del capitale} = \frac{\text{Ricavi netti}}{\text{Totale impieghi}}$$

	2019	2018
Indice intensità del finanziamento	44.75%	41.42%
Indice di copertura dei debiti finanziari	26.55%	27.64%
Indice di copertura degli oneri finanziari	18.30%	16.42%
Turnover del capitale	0.72	0.75

Analisi della redditività

La maggior parte degli indici utilizzabili al fine dell'analisi della redditività è volta alla misurazione della capacità dell'impresa di generare nel tempo un reddito tale da remunerare il capitale. Di seguito vengono analizzati alcuni indicatori ritenuti più significativi in relazione alla situazione della società.

	2019	2018
Fatturato	19.601.003	19.942.392
Valore della produzione	23.352.622	23.093.695
Risultato prima delle imposte	633.347	654.250

Il return on equity (ROE) esprime la remunerazione a favore dei soci.

$$ROE = \frac{\text{Utile di esercizio}}{\text{Patrimonio netto}}$$

Il return on asset (ROA) serve a determinare la redditività assicurata dagli impieghi.

$$ROA = \frac{\text{Margine operativo netto}}{\text{Totale impieghi}}$$

Il return on investment (ROI) esprime la capacità di remunerare attraverso l'EBIT il capitale investito netto.

$$ROI = \frac{EBIT}{CIN}$$

	2019	2018
Return on equity (ROE)	8.20%	9.42%
Return on asset (ROA)	2.79%	2.90%
Return on investment (ROI)	4.92%	5.51%

Condizioni operative e sviluppo attività

a) Il servizio di TPL

In attuazione del Contratto Ponte stipulato tra One e Regione Toscana sono stati mantenuti tutti i servizi storici di TPL che venivano eserciti, fino al 31.12.2017, per conto della Provincia di Pistoia, del Comune di Pistoia, di altri Comuni della provincia oltre che della Città Metropolitana di Firenze per quanto di interesse dell'area del Circondario Empolese Valdelsa.

Nel corso dell'anno si è riunito più volte l'organo tecnico di gestione del Contratto Ponte, denominato Gruppo Tecnico Territoriale, nel quale sono state prese numerose decisioni su interventi di modifica di orario o di esercizio di alcune linee, per meglio adeguarli alle mutate esigenze delle scuole.

b) Il parco autobus

Nel 2019 Copit ha continuato a portare avanti, in linea con quanto previsto dal Contratto Ponte, la politica di investimenti nel rinnovo del parco bus iniziata nel 2013. Sono proseguiti infatti gli acquisti di mezzi nuovi in totale autofinanziamento (n. 3 bus urbani di lunghezza 7,6m, n. 1 bus urbano di lunghezza 12m e n. 5 bus extraurbani di lunghezza 12m).

Contestualmente sono stati rottamati 8 bus che sono andati distrutti dall'incendio occorso nel mese di febbraio 2019 presso il deposito di Lamporecchio. Quindi la numerosità del parco mezzi dedicato al TPL è aumentata di una unità e risulta pari a 151 unità.

Quindi, al 31.12.2019, l'età media dei bus urbani era pari a 12,11 anni, quella dei bus interurbani era pari a 10,92 anni e quella complessiva era pari a 11,55 anni (a fronte di 11,31 anni al 31.12.2018). Ovviamente si tratta sempre di valori di vetustà elevati, conseguenza della crisi di settore e della perdurante mancanza di fondi pubblici da destinare ai necessari investimenti nel parco bus, ma che registrano comunque la forte attenzione dell'Azienda nel cercare di limitare al massimo l'inesorabile invecchiamento del parco mezzi.

Per quanto riguarda il parco bus Gran Turismo si registra, con la cessione del relativo ramo di azienda, la permanenza nel parco di soltanto n. 2 bus piuttosto datati che sono stati distratti nel loro utilizzo sui servizi di TPL a seguito di apposita autorizzazione regionale.

Quindi il numero complessivo di autobus di Copit, considerando anche i 2 veicoli immatricolati come noleggio turistico, è passato al 31.12.2019 a 153 unità complessive.

c) Lo sviluppo degli altri servizi per la mobilità: il servizio scuolabus

Nel 2019 i servizi scuolabus sono stati effettuati per conto dei Comuni di Pistoia e San Marcello P.se (fino al 30/06). Tutti questi servizi vengono effettuati in ATI con CNP di Pistoia.

Al 31.12.2019 il parco mezzi di questo settore risulta composto da 19 unità e registra un'età media di 15,21 anni.

Ambiente ed innovazione

a) Il controllo automatico dell'esercizio

Nel 2012 è stata completata la procedura di gara, effettuata da CTT per conto anche di Copit, relativa alla fornitura del sistema AVM, ovvero del sistema composto da apparecchiature di bordo e di terra che permetteranno il controllo automatico dell'esercizio. Nel corso del 2013 hanno avuto inizio le analisi e le ricognizioni tecniche del capitolato di gara per poter procedere successivamente con l'installazione dei dispositivi su un certo numero di bus prototipo. Nel 2014, a partire dal mese di agosto, sono iniziate le installazioni delle apparecchiature di bordo su tutta la flotta aziendale. Nel corso del 2015 si è conclusa la fase dell'installazione delle apparecchiature di bordo ed è iniziata quella della taratura dei dispositivi e delle prove funzionali. Nel 2016, completate le fasi della taratura dei dispositivi di bordo e delle prove funzionali, si è proceduto ad iniziare la formazione del personale di Sala Operativa nell'utilizzo del software gestionale del sistema AVM. Il 2017 è proseguito con il completamento della formazione del personale e l'utilizzo del sistema AVM in ambiente di test. A dicembre 2018 è finalmente entrato in funzione il sistema AVM, così come previsto dagli obblighi del Contratto Ponte, ed oggi rappresenta lo strumento di consuntivazione e rendicontazione del servizio effettuato verso la stazione appaltante oltre che l'elemento fondamentale nel complesso sistema di informazione in tempo reale dei transiti delle corse verso l'utenza.

b) Sperimentazione dei filtri antiparticolato

Nel 2011, a cura e spese di Copit, sono stati acquistati e montati i filtri antiparticolato su n. 2 bus da turismo (NCC) che oggi vengono utilizzati sul servizio di linea e su n. 2 bus interurbani utilizzati nel TPL, con relativo aggiornamento della carta di circolazione. Il livello di emissioni è passato così ad EURO 5 determinando una riduzione delle emissioni nell'ambiente. Al 31.12.2019 i mezzi con filtro antiparticolato in circolazione risultano essere 3: n.2 NCC e n. 1 TPL.

c) Gestione ambientale incendio deposito Lamporecchio

A seguito dell'incendio occorso a nr. 8 autobus nel deposito aziendale sito in Via G. Di Vittorio a Lamporecchio (PT) in data 02 Febbraio 2019, la società ha prontamente attivo il proprio RSPP ed il responsabile Ambiente per definire in prima analisi il livello di rischio del sito e le azioni di messa in sicurezza da intraprendere. Tali attività (pulizia preliminare pozzetti e camere di accumulo acque, sigillatura/stuccatura punti critici del piazzale per scongiurare sversamenti di liquidi potenzialmente dannosi) sono stati effettuati da apposita ditta specializzata, prontamente intervenuta nel monitoraggio dei liquidi inquinanti e del loro ripristino. Il successivo smaltimento dei rifiuti è stato preceduto dal campionamento e dall'analisi chimica dei campioni, al fine di identificare il codice CER di riferimento e procedere al corretto smaltimento.

Personale

Per il relativo costo si rimanda alla voce della nota integrativa.

Il personale in forza al 31.12.2019 è di 297 unità, quello in forza al 31.12.2018 era di 300 unità.

La tabella sottostante rappresenta la forza media dell'anno suddivisa per qualifica contrattuale.

Da notare che la Società, nonostante le sue dimensioni, continua a non annoverare alcun dirigente nei suoi organici.

I dipendenti con rapporto di lavoro part-time sono considerati in proporzione all'orario di lavoro.

	PROFILO PROFESSIONALE	N.DIPENDENTI		VARIAZIONE
		2019	2018	
	DIRIGENTI		-	
250	RESPONSABILE UNITA' TECNICA	1	1	0
250	RESPONSABILE UNITA' AMMINISTRATIVA	1	1	0
230	CAPO UNITA' ORGANIZZATIVA	6	7,08	-1,08
210	COORDINATORE ESERCIZIO	1	1	0
205	COORDINATORE UFFICIO	5,42	5	0,42
205	CAPO UNITA' TECNICA	2,5	2,75	-0,25
193	SPECIALISTA TECNICO AMMINISTRATIVO	11,83	12,41	-0,58
193	ADDETTO ALL'ESERCIZIO	11	10,91	0,09
188	CAPO OPERATORI	3,83	4	-0,17
183	OPERATORE DI ESERCIZIO	64,42	65,48	-1,06
183	OPERATORE D'ESERCIZIO PART-TIME	2	2	0
180	OPERATORE CERTIFICATORE	2	2	0
175	OPERATORE D'ESERCIZIO	62,63	62	0,63
175	OPERATORE D'ESERCIZIO PART-TIME	0	0	0
175	COLLABORATORE D'UFFICIO	5,33	5	0,33
175	OPERATORE QUALIFICATO MOBILITA'	0	0,91	-0,91
170	OPERATORE TECNICO	13,72	14	-0,28
160	OPERATORE QUALIFICATO	2	4	-2
158	OPERATORE D'ESERCIZIO	69	74,29	-5,29
158	OPERATORE D'ESERCIZIO PART-TIME	4	4,75	-0,75
155	OPERATORE QUALIFICATO UFF.	1,67	2	-0,33
140	OPERATORE D'ESERCIZIO	21,75	23	-1,25
140	OPERATORE D'ESERCIZIO PART-TIME	1,29	1,04	0,25
140	OPERATORE QUALIFICATO UFF.	1	-	0
138	OPERATORE DELLA MOBILITA'	2	2	0
130	OPERATORE DI MANUTENZIONE	2	2	0
		298,39	309,62	-12,23

Nel corso dell'anno 2019 si sono avute le seguenti variazioni nel personale:

Assunzioni:

- n° 5

Totale 5

Esoneri:

- 0

Totale 0

Pensionamenti/dimissioni/altro:

- n° 3 addetti al movimento

- n° 5 conducenti di linea

- n° 3 operai officina

Totale 11

Totale complessivo: -6

Per quanto riguarda il contenzioso in materia di lavoro sono ancora pendenti alcuni procedimenti giudiziari presenti anche in precedenti esercizi per effetto di una differente interpretazione di una normativa aziendale.

Organizzazione del lavoro

La struttura organizzativa del Copit si basa su 2 macro-aree (quella tecnico-produttiva e quella gestionale), organizzate su 11 unità organizzative; di queste, cinque unità riconducibili all'area tecnico-produttiva sono affidate a parametri 230 Quadro, mentre sono due le unità riconducibili all'area gestionale affidate a parametri 230 Quadro.

L'azienda ha riconosciuto nel corso del 2019 incrementi parametrici a 8 dipendenti:

- 3 dipendenti sono passati dal parametro 193 al parametro 205
- 2 dipendenti sono passati dal parametro 175 al parametro 193
- 2 dipendenti sono passati dal parametro 160 al parametro 170
- 1 dipendente è passato dal parametro 155 al parametro 175
- 1 dipendente è passato dal parametro 170 al parametro 188
- 1 dipendente è passato dal parametro 183 al parametro 193
- 1 dipendente è passato dal parametro 180 al parametro 188

A decorrere dal 01.01.2019 il Par. 230 Quadro responsabile dell'unità Ufficio relazioni con il pubblico e commerciale ha cessato il rapporto di lavoro per pensionamento, ed è stato sostituito da un nuovo Par. 193 assunto attraverso apposito concorso pubblico.

Inoltre è stata espletata una procedura pubblica per l'assunzione di n. 2 dipendenti con par.140 e mansioni di operaio di officina, e, con chiamata dalla graduatoria già formata, sono stati assunti n. 2 dipendenti con par. 140 e mansioni di conducente di linea. Infine, è stato effettuato un "cambio azienda" con la Società CTT Nord Srl tra conducenti di linea par. 140.

Relazioni industriali, aspetti significativi

E' proseguito il confronto con la RSA nominata nel 2015 a seguito della decadenza della precedente RSU eletta nel gennaio 2014.

L'azienda, per tutto il 2019, ha proseguito la sua politica di disponibilità al dialogo e di confronto con le OOSS su tutti i temi di interesse dei lavoratori, incontrando le rappresentanze in più occasioni.

E' stato raggiunto l'arodo ex art. 4 Statuto dei lavoratori, per posizionamento telecamere e registrazione immagini per le sedi di Lamporecchio, di San Marcello e del deposito di Loc. Casotti – Abetone Cutigliano, mentre – nonostante i

numerosi incontri sull'argomento e le proposte dell'azienda – non è stato possibile raggiungere un accordo sull'erogazione del premio di risultato per l'esercizio 2019.

Formazione

Come di consueto, anche per l'anno 2019 sono stati pianificati gli interventi di formazione e/o addestramento per tutto il personale. In particolare, si sono svolti 40 corsi di formazione, di cui 21 appartenenti alla formazione obbligatoria ed hanno visto la partecipazione di quasi tutti i dipendenti in forza.

Le ore di docenza per la formazione obbligatoria sono state circa 300 ore. Il piano formativo aziendale finanziato attraverso il fondo aziendale Fonservizi, il cui accordo sindacale era stato sottoscritto in data 19.12.2018, è iniziato a giugno 2019 e terminerà presumibilmente entro il 2020.

Sicurezza

L'Azienda si adopera per attuare tutte le leggi e la buona prassi in materia di salute e sicurezza, inoltre garantisce un ambiente di lavoro che consente ai lavoratori di sentirsi al sicuro da possibili situazioni di pericolo. L'Azienda si impegna a far sì che il luogo dove il personale svolge la propria mansione rispecchi le condizioni igienico-sanitarie delle leggi vigenti in materia. Sono attivate le misure necessarie a prevenire incidenti e danni alla salute dei lavoratori durante lo svolgimento del lavoro.

Si pone attenzione alla prevenzione dei rischi ed alla formazione del personale in materia di sicurezza e salute; la pianificazione di tali interventi risulta nei piani annuali di formazione. L'evidenza degli impegni assunti dalla società in merito alla sicurezza sono il piano di adeguamento al D.Lgs. n. 81/2008 realizzato, monitorato ed aggiornato dal RSPP, la predisposizione dei piani di evacuazione ed antincendio con esperte planimetrie con i percorsi di fuga, la valutazione dei rischi incluse le sedi di lavoro distaccate.

Certificazioni Qualità

Nel mese di ottobre del 2002 la Società ha acquisito il rilascio della certificazione ISO 9001:2000, successivamente l'Azienda ha adeguato il proprio Sistema Qualità con la norma ISO 9001:2008. A maggio 2004 l'Azienda ha conseguito la certificazione etica SA8000, Responsabilità Sociale.

Per ciò che riguarda la Certificazione Qualità ISO 9001, nell'esercizio 2016 la Società aveva rinnovato il certificato secondo la norma UNI EN ISO 9001:2008 da parte dell'Ente di terza parte ANCIS (certificato n. 672 rev. 9 del 25/07/2016) per le attività di Progettazione ed erogazione di servizi di trasporto di persone su gomma (servizi regolari e servizi regolari specializzati ed occasionali). Nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2019 l'Ente di certificazione ANCIS ha valutato adeguato il Sistema di gestione qualità dell'Organizzazione sulla base della Norma ISO 9001:2015 senza alcuna non conformità o osservazione.

Per quanto riguarda la certificazione Etica SA 8000, nel 2004 Società ha conseguito la certificazione etica rilasciata dall'Ente di terza parte CISE per l'attività di Trasporto pubblico locale, servizio di noleggio e servizi scolastici. Il Certificato di Conformità n. 019 è stato confermato successivamente secondo la norma SA8000:2008; l'ultimo rinnovo da parte dell'Ente CISE è del 14/12/2016. Nel mese di maggio 2017 Copit ha effettuato il passaggio dalla versione SA8000:2008 alla versione SA8000:2014 ed a seguito dell'audit tenuto nel corso del mese di ottobre 2019 è stata rinnovata la certificazione in conformità alla norma SA8000:2014, deliberata all'unanimità dal Comitato di Certificazione CISE.

Modello D.Lgs. n. 231/2001

Riguardo alle azioni per il consolidamento del sistema dei controlli interni, la Società ha proseguito il percorso intrapreso nella integrazione del D.Lgs. 231/01 introdotto in data 01.02.2016.

Nel corso dell'esercizio sono stati mantenuti sistematici flussi informativi da e verso l'Organismo di Vigilanza, in particolar modo con le unità operative Acquisti (per le procedure di affidamento), Paghe e Personale (relativamente alle procedure di selezione di personale), Amministrazione e Contabilità (per la formazione del bilancio e la gestione delle risorse finanziarie) nonché particolare attenzione ai temi di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e ambiente.

A seguito della collaborazione tra l'Organismo di Vigilanza ed il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, si è alimentata ed aggiornata la sezione "Società trasparente" e continuata la mappatura delle attribuzioni funzionali alla gestione degli adempimenti richiesti dalla normativa anticorruzione.

Regolamento Europeo Privacy

Nel corso del 2019 la Società proseguito con l'implementazione del proprio Sistema Privacy per ottemperare al Regolamento Europeo 679/2016 (GDPR) relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, Regolamento che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati). Nel mese di giugno 2019 è stata ultimata l'Analisi del Contesto sulla base degli audit interni condotti nei mesi precedenti e sulla base del Piano operativo 2019.

Si ricorda che in data 28.05.2018 era stato conferito l'incarico ad un consulente esterno specializzato in materia al fine di istituire la figura di Data Protection Officer (DPO) ai sensi dell'art. 37 del Regolamento Europeo 679/2016. Vista la natura giuridica di Blubus, la nomina effettuata in Copit si intende effettuata anche per la società controllata Blubus.

Nel corso del 2019, inoltre, si è proceduto con l'aggiornamento dell'organigramma privacy a seguito dell'introduzione del nuovo Organigramma generale COPIT approvato nel mese di ottobre e nel mese di dicembre è stato effettuato un corso di formazione sul trattamento dei dati personali.

Rischio di credito

Si riscontrano rari casi di ritardo di pagamento di servizi ante Contratto Ponte da parte di alcuni Enti pubblici, anche facenti parte della compagine societaria, per i quali si sono avviate anche azioni ingiuntive. Trattandosi di Enti pubblici si ritiene però che non vi siano rischi significativi di perdita del credito.

Rischio di mercato

I rischi e le incertezze sono strettamente collegati alla gara per l'aggiudicazione del servizio di trasporto pubblico locale. Il periodo intercorrente fra la data odierna ed il subentro del nuovo gestore sarà regolato assicurando la continuità del servizio TPL mediante il contratto ponte, con le modalità descritte nel paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" della Nota Integrativa.

Quindi, stante gli accordi sottoscritti tra MOBIT Scarl, Autolinee Toscane e Regione Toscana, nell'esercizio 2019 non è previsto il subentro di un nuovo gestore.

Rischio di liquidità

La società non possiede attività finanziarie per le quali esiste un mercato liquido e che sono prontamente vendibili per soddisfare le necessità di liquidità; esistono strumenti di indebitamento o altre linee di credito per far fronte alle esigenze di liquidità, inoltre la società possiede sufficienti affidamenti presso istituti di credito per soddisfare le necessità di liquidità.

Per ciò che riguarda il pagamento delle quote del mutuo in Pool di originari Euro 7.700.000 è ripreso nel settembre 2014 dopo la moratoria del 2013 e la Società, da allora, paga regolarmente le relative rate semestrali; alla data di chiusura del bilancio al 31/12/2019 residua un debito per tale mutuo di circa Euro 3.630.000 e nel mese di marzo 2020 è stata pagata la rata relativa al semestre ottobre 2019 – marzo 2020.

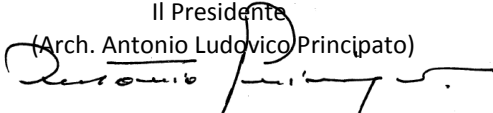
Rischio per contenziosi in corso

Per le considerazioni sui contenziosi in corso si veda quanto riportato al paragrafo "Fondi rischi ed oneri" della nota integrativa. Si ricorda che la società effettua gli accantonamenti a fondi rischi sulla base delle migliori stime effettuabili alla luce delle informazioni attualmente disponibili e sulla base di specifici pareri di professionisti esterni indipendenti.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Pistoia, 20 luglio 2020

Il Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente
(Arch. Antonio Ludovico Principato)



STATO PATRIMONIALE

	2019	2018
Attivo		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
Parte richiamata	0	0
Parte da richiamare	0	0
Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)	0	0
B) Immobilizzazioni		
I – Immobilizzazioni immateriali		
1) costi di impianto e di ampliamento	0	0
2) costi di sviluppo	0	0
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	0	0
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0	0
5) avviamento	0	0
6) immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
7) altre	21.451	89.673
Totale immobilizzazioni immateriali	21.451	89.673
II – Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	11.454.815	11.628.909
2) impianti e macchinario	6.926.550	6.326.552
3) attrezzature industriali e commerciali	682.304	549.126
4) altri beni	59.583	73.556
5) immobilizzazioni in corso e acconti	32.146	20.700
Totale immobilizzazioni materiali	19.155.398	18.598.843
III – Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
a) imprese controllate	18.715	18.715
b) imprese collegate	0	0
c) imprese controllanti	0	0
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
d-bis) altre imprese	2.688.413	2.688.413
Totale partecipazioni	2.707.128	2.707.128
2) crediti		
a) verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso imprese controllate	0	0
b) verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso imprese collegate	0	0
c) verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso controllanti	0	0
d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0

	2019	2018
Totale crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
d-bis) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	106.273	118.773
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso altri	106.273	118.773
Totale crediti	106.273	118.773
3) altri titoli	0	0
4) strumenti finanziari derivati attivi	0	0
Totale immobilizzazioni finanziarie	2.813.401	2.825.901
Totale immobilizzazioni (B)	21.990.250	21.514.417
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	664.284	544.721
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	0	0
3) lavori in corso su ordinazione	0	0
4) prodotti finiti e merci	0	0
5) acconti	0	0
Totale rimanenze	664.284	544.721
Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita	0	0
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	373.579	344.114
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso clienti	373.579	344.114
2) verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.313.463	2.988.371
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso imprese controllate	3.313.463	2.988.371
3) verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso imprese collegate	0	0
4) verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	320.278
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso controllanti	0	320.278
5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.392.932	1.388.808
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti tributari	1.392.932	1.388.808
5-ter) imposte anticipate	195.004	254.337

	2019	2018
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.241.567	2.491.961
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso altri	2.241.567	2.491.961
Totale crediti	7.516.545	7.787.869
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
1) partecipazioni in imprese controllate	0	0
2) partecipazioni in imprese collegate	0	0
3) partecipazioni in imprese controllanti	0	0
3-bis) partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
4) altre partecipazioni	0	0
5) strumenti finanziari derivati attivi	0	0
6) altri titoli	0	0
attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	0	0
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	817.846	978.433
2) assegni	0	0
3) danaro e valori in cassa	19.856	35.441
Totale disponibilità liquide	837.702	1.013.874
Totale attivo circolante (C)	9.018.531	9.346.464
D) Ratei e risconti	92.694	132.873
Totale attivo	31.101.475	30.993.754

	2019	2018
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale sociale	1.428.500	1.428.500
II - Riserva da soprapprezzo azioni	5.701.500	5.701.500
III - Riserve di rivalutazione	98.037	98.037
IV - Riserva legale	220.746	191.818
V - Riserve statutarie	76.342	76.342
VI – Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva avanzo di fusione	380.595	380.595
Varie altre riserve	4.328.951	4.328.951
Totale altre riserve	4.709.546	4.709.546
VII – Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	0	0
VIII – Utili (perdite) portati a nuovo	(6.092.765)	(6.642.393)
IX – Utile (perdita) dell'esercizio	548.601	578.556
Perdita ripianata nell'esercizio	0	0
X – Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0
Totale Patrimonio netto (A)	6.690.507	6.141.906
B) Fondi per rischi ed oneri		
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	0	0
2) per imposte, anche differite	1.041.118	1.054.026
3) strumenti finanziari derivati passivi	0	0
4) altri	2.981.249	3.275.706
Totale Fondi per rischi ed oneri (B)	4.022.367	4.329.732
(C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	2.606.837	2.927.365
D) Debiti		
1) obbligazioni		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale obbligazioni	0	0
2) obbligazioni convertibili		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale obbligazioni convertibili	0	0
3) debiti verso soci per finanziamenti		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso soci per finanziamenti	0	0
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.199.194	3.068.895
esigibili oltre l'esercizio successivo	5.556.783	5.114.658
Totale debiti verso banche	8.755.977	8.183.553
5) debiti verso altri finanziatori		
esigibili entro l'esercizio successivo	15.797	58.459
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	18.665
Totale debiti verso altri finanziatori	15.797	77.124
6) acconti		

	2019	2018
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale acconti	0	0
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.684.731	2.679.914
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso fornitori	2.684.731	2.679.914
8) debiti rappresentati da titoli di credito		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti rappresentati da titoli di credito	0	0
9) debiti verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	354.607	278.889
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso imprese controllate	354.607	278.889
10) debiti verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso imprese collegate	0	0
11) debiti verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso controllanti	0	0
11-bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	440.420	321.267
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti tributari	440.420	321.267
13) debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	520.656	553.300
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	520.656	553.300
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.136.540	1.203.838
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale altri debiti	1.136.540	1.203.838
Totale debiti (D)	13.908.728	13.297.885
E) Ratei e risconti	3.873.036	4.296.866
Totale passivo	31.101.475	30.993.754

CONTO ECONOMICO

	2019	2018
Conto Economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	19.601.003	19.942.392
2) variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	0	0
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione	0	0
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	2.335.785	2.375.754
altri ricavi	1.415.834	775.549
Totale Altri ricavi e proventi	3.751.619	3.151.303
Totale Valore della produzione (A)	23.352.622	23.093.695
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	3.351.704	3.155.414
7) per servizi	3.924.284	3.701.634
8) per godimento beni di terzi	435.798	580.863
9) per il personale		
a) salari e stipendi	9.006.207	9.135.488
b) oneri sociali	2.712.626	2.676.248
c) trattamento di fine rapporto	645.683	675.581
d) trattamento di quiescenza e simili	93.645	95.734
e) altri costi	15.061	10.600
Totale costi per il personale	12.473.222	12.593.651
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	70.227	74.846
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.614.159	1.673.942
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	21.735	18.015
Totale ammortamenti e svalutazioni	1.706.121	1.766.803
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(119.563)	(82.392)
12) accantonamento per rischi	393.211	334.686
13) altri accantonamenti	0	0
14) oneri diversi di gestione	427.314	267.599
Totale Costi della produzione (B)	22.592.091	22.318.258
Differenza fra valori e costi della produzione (A-B)	760.531	775.437
C) Proventi ed oneri finanziari		
15) proventi da partecipazioni		
da imprese controllate	0	0
da imprese collegate	0	0
da imprese controllanti	0	0
da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
altri	0	0
Totale proventi da partecipazioni	0	0
16) altri proventi finanziari		

	2019	2018
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
da imprese controllate	0	0
da imprese collegate	0	0
da imprese controllanti	0	0
da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
altri	0	0
Totale proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	0	0
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	0	0
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0
d) proventi diversi dai precedenti		
da imprese controllate	0	17.770
da imprese collegate	0	0
da imprese controllanti	0	0
da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
altri	86	128
Totale proventi diversi dai precedenti	86	17.898
Totale Altri proventi finanziari	86	17.898
17) interessi e altri oneri finanziari		
verso imprese controllate	0	0
verso imprese collegate	0	0
verso imprese controllanti	0	0
verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
Altri	127.270	139.085
Totale interessi e altri oneri finanziari	127.270	139.085
17-bis) utili e perdite su cambi	0	0
Totale Proventi e oneri finanziari (15 + 16 – 17 +- 17-bis)	(127.184)	(121.187)
18) rivalutazioni		
a) di partecipazioni	0	0
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0	0
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0
d) di strumenti finanziari derivati	0	0
di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	0	0
Totale rivalutazioni	0	0
19) svalutazioni		
a) di partecipazioni	0	0
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0	0
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0
d) di strumenti finanziari derivati	0	0
di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	0	0
Totale svalutazioni	0	0
Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18-19)	0	0
Risultato prima delle imposte (A – B + - C +- D)	633.347	654.250
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		

	2019	2018
imposte correnti	(39.490)	(67.947)
imposte relative a esercizi precedenti	1.170	0
imposte differite e anticipate	(46.426)	(7.747)
proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale	0	0
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(84.746)	(75.694)
21) Utile (perdita) dell'esercizio	548.601	578.556

RENDICONTO FINANZIARIO

	2019	2018
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa		
Utile (perdita) di esercizio	548.601	578.556
Imposte sul reddito	84.746	75.694
Interessi passivi/(attivi)	127.184	121.187
(Dividenti)	0	0
(Plusvalenze)/Minsuvalenze derivanti dalla cessione di attività	0	0
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	760.531	775.437
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamento ai fondi	1.154.274	1.124.016
Ammortamenti delle immobilizzazioni	1.684.386	1.748.788
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	0	0
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazioni monetarie	0	0
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	0	0
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	2.838.660	2.872.804
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	3.599.191	3.648.241
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(119.563)	(82.266)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(56.014)	(459.606)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	80.535	(1.452.623)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	40.179	52.786
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	(423.830)	(38.092)
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	270.190	(761.730)
Totale variazioni del capitale circolante netto	(208.503)	(2.741.531)
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	3.390.688	906.710
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(127.184)	(121.187)
(Imposte sul reddito pagate)	(30.122)	(55.561)
Dividenti incassati	0	0
(Utilizzo dei fondi)	(1.760.432)	(1.344.302)
Altri incassi/(pagamenti)	0	0
Totale altre rettifiche	(1.917.738)	(1.521.050)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	1.472.950	(614.340)
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(2.416.802)	(851.048)
Disinvestimenti	246.088	205.567
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(2.005)	(58.080)
Disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	0	(179.655)
Disinvestimenti	12.500	97.893

	2019	2018
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	0	0
Disinvestimenti	0	0
(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)	0	0
Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide	0	0
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(2.160.219)	(785.323)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	0	0
Accensione finanziamenti	10.258.611	6.453.331
(Rimborso finanziamenti)	(9.747.514)	(5.335.452)
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	0	0
(Rimborso di capitale)	0	0
Cessione/(Acquisto) di azioni proprie	0	0
(Dividenti e acconti su dividendi pagati)	0	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	511.097	1.117.880
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(176.172)	(281.783)
Effetto cambi sulle disponibilità liquide		
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	978.433	1.246.578
Danaro e valori di cassa	35.441	49.079
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	1.013.874	1.295.657
Di cui non liberamente utilizzabili		
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	817.846	978.433
Danaro e valori di cassa	19.856	35.441
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	837.702	1.013.874
Di cui non liberamente utilizzabili		

NOTA INTEGRATIVA

Signori soci, il presente bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, presenta un utile di € 548.601 dopo aver rilevato imposte correnti, anticipate e differite per € 84.746.

Il bilancio, composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute e trova costante riferimento ai principi generali stabiliti dall'art. 2423 e seguenti del codice civile nonché alle finalità e ai postulati di bilancio enunciati nei principi contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità; esso rappresenta con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Il contenuto dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è quello previsto dagli articoli 2424 e 2425 del codice civile, mentre il rendiconto finanziario è stato redatto ai sensi dell'art. 2425-ter.

La nota integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 del codice civile, contiene inoltre tutte le informazioni utili a fornire una corretta interpretazione del bilancio.

Le informazioni contenute nel presente documento sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello stato patrimoniale e nel conto economico.

Si precisa altresì quanto segue:

- non si sono verificati casi eccezionali che impongono di derogare alle disposizioni di legge;
- la società ha mantenuto i medesimi criteri di valutazione utilizzati nei precedenti esercizi, così che valori di bilancio sono comparabili con quelli del bilancio precedente.

Il Bilancio d'Esercizio, come la Nota Integrativa, sono redatti in unità di Euro.

Per ciò che concerne l'informativa riguardante l'attività aziendale e l'andamento della gestione, anche in riferimento alle operazioni del periodo con società controllate e collegate, la sua prevedibile evoluzione, nonché una coerente descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la società è esposta e i fatti di rilievo avvenuti durante l'esercizio, si rimanda a quanto descritto nella Relazione sulla Gestione in cui tali notizie sono illustrate.

Eventi intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c.c., n. 22-quater)

I fatti degni di menzione, di seguito esposti, che sono intervenuti dalla data della chiusura dell'esercizio fino alla data odierna sono – come facilmente intuibile – riferibili prevalentemente alle vicende della gara unica o in ogni caso connessi con essa, nonché all'emergenza nazionale dovuta alla diffusione del virus COVID-19.

Data la complessità della vicenda relativa alla gara regionale e della rapida evoluzione dei fatti intercorsi dopo la data di prima approvazione del progetto di bilancio, e preso anche atto del differimento dell'assemblea dei Soci, inizialmente convocata per il giorno 29.06.2020 e successivamente differita al 15.07.2020 (stante la manifestata indisponibilità a partecipare alla prima convocazione dei Soci di maggioranza Comune di Pistoia e CTT Nord Srl), il Consiglio di amministrazione, con decisione unanime nel corso della seduta del 1.07.2020, ha deciso di aggiornare il bilancio con i fatti intercorsi dal 20.05.2020 alla data più prossima possibile alla data di approvazione del bilancio, in modo da offrire ai Soci una esposizione dei fatti più ampia possibile, anche ai fini di una migliore comprensione di quanto verrà esposto successivamente nel capitolo relativo alla Continuità aziendale, dando mandato agli amministratori di apportare tutte le modifiche si rendessero necessarie.

Gara unica regionale

Spirato al 31 dicembre 2019 il contratto ponte, senza che l'iter della Gara fosse ancora concluso a causa del contenzioso pendente, il servizio dal 1° gennaio 2020 ha continuato ad essere erogato da ONE Scarl (di seguito "One") in ragione di successivi atti impositivi disposti dalla Regione Toscana.

Sul provvedimento impugnato da MOBIT il TAR Toscana si è espresso con sentenza n. 344 del 19 marzo 2020 dichiarando i motivi di ricorso in parte inammissibili e in parte respingendoli, riavviando di fatto la procedura di trasferimento dei beni.

Il consorzio MOBIT ha dunque proposto appello al Consiglio di Stato avverso la suddetta sentenza del TAR. L'udienza per la richiesta di accoglimento della sospensiva cautelare si è tenuta l'11 giugno 2020: il Consiglio di Stato ha respinto l'istanza cautelare richiesta da MOBIT e fissato la discussione del merito per l'8.10.2020; va sottolineato però, che seppure non sia stata accolta la richiesta di sospensiva, il Consiglio di Stato nella propria sentenza ha affermato che per quanto attiene al *fumus boni iuris* (correttezza o meno del PEF di Autolinee Toscane), la questione necessita un ulteriore approfondimento in sede di merito, non escludendo la nomina di un CTU, e ciò anche coerentemente con i dubbi

sollevati dall'Autorità Giudiziaria in sede penale. Per quanto riguarda il *periculum in mora*, si è ritenuto di non dover sospendere l'esecutività della sentenza del TAR Toscana 344/2020, però affermando che è competenza dell'amministrazione regionale di valutare come garantire la reversibilità dei beni aziendali nel caso di accoglimento dell'appello. Ciò significa che la messa a disposizione dei beni aziendali sotto qualsiasi forma (cessione, affitto o altro) dovrà contemplare una clausola risolutiva automatica che consenta al cedente di rientrare immediatamente nel possesso dei beni: ed è appunto sulla base di questo criterio che gli Amministratori Copit hanno agito in relazione alle ultime vicende di seguito esposte.

Nonostante il contenzioso in essere, la Regione Toscana ha disposto la ripresa delle attività di subentro fissando al 18 maggio 2020 la data di inizio del c.d. cronoprogramma, ovvero il documento che regola il calendario di esecuzione degli atti di trasferimento dei beni dai gestori uscenti all'aggiudicatario.

Il cronoprogramma è tutt'oggi oggetto di un forte dissenso tra le parti e per tali motivi, la Regione ha più volte procrastinato la data di eventuale subentro del nuovo gestore, continuando ad imporre a ONE la prosecuzione del servizio per mezzo degli atti d'obbligo.

Sono infatti noti a Regione Toscana e Autolinee Toscane spa (di seguito anche "AT") i principali temi di non condivisione:

a) Il diniego da parte di AT di acconsentire all'inserimento da parte di One (perdurando il contenzioso presso il Consiglio di Stato) di una clausola risolutiva che li faccia decadere in caso di annullamento dell'aggiudicazione ad AT. La Regione Toscana ha proposto di introdurre una clausola la cui efficacia sia legata non solo all'annullamento dell'aggiudicazione, ma anche alla decisione di aggiudicare il servizio alle aziende del consorzio MOBIT lasciando così intendere che, anche nel caso di "gara senza vincitori", potrebbe far continuare a svolgere il servizio al nuovo gestore.

b) Il dissenso da parte di AT all'inserimento di una clausola di manleva che sollevi le aziende cedenti, tra cui Copit, a eventuali contenziosi fiscali derivanti da una diversa classificazione da parte dell'Agenzia delle Entrate degli atti di cessione. A questo proposito le aziende di One hanno acquisito un parere da uno studio di consulenza fiscale di primaria importanza che ha evidenziato un forte rischio che il Fisco possa riquilibrare tale operazione come cessione di azienda e sottoporla all'imposta di registro. Per questo nel parere si consiglia di far precedere gli atti da un interpello alla Agenzia delle Entrate. Tale richiesta di interpello è già stata inoltrata da diverse aziende di One tra le quali la stessa Copit. A questo proposito va però sottolineato che i tempi di risposta per tale procedura sono di 90 giorni sui quali è anche intervenuta la CM 4/E del 20/3/2020 con ulteriori possibili dilazioni tali da rendere certo che l'esito non potrà certo essere disponibile in tempi rapidi.

c) Il dissenso tra One da una parte e Regione Toscana ed AT dall'altra sull'applicabilità di quanto previsto nel decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50 (che all'art. 48, comma 7, lettera e, dispone che: "Con riferimento alle procedure di scelta del contraente per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale l'Autorità di regolazione dei trasporti detta regole generali in materia di:e) in caso di sostituzione del gestore a seguito di gara, previsione nei bandi di gara del trasferimento senza soluzione di continuità di tutto il personale dipendente dal gestore uscente al subentrante con l'esclusione dei dirigenti, applicando in ogni caso al personale il contratto collettivo nazionale di settore e il contratto di secondo livello o territoriale applicato dal gestore uscente, nel rispetto delle garanzie minime disciplinate all'articolo 3, paragrafo 3, secondo periodo, della direttiva 2001/23/CE del Consiglio, del 12 marzo 2001. Il trattamento di fine rapporto relativo ai dipendenti del gestore uscente che transitano alle dipendenze del soggetto subentrante è versato all'INPS dal gestore uscente") in merito al trasferimento del personale nelle gare per i servizi TPL.

Se tale normativa dovesse essere applicabile agli atti da sottoscrivere, il TFR dei lavoratori dovrebbe essere versato all'INPS e non al nuovo gestore come richiedono invece gli atti della Gara Toscana e la stessa AT. A questo proposito le aziende di One hanno già presentato una richiesta formale all'INPS (e al Ministero del Lavoro) affinché stabilisca in modo inequivocabile a chi vadano versati gli oltre 50 milioni relativi al TFR dei lavoratori delle aziende consorziate in One, di cui circa 2,6 relativi a Copit.

Alla data attuale sono stati disposti atti d'obbligo a copertura del periodo gennaio – luglio e lo stesso presumibilmente avverrà per i mesi successivi, alla luce del fatto che il contenzioso risulta pendente al Consiglio di Stato e – soprattutto – a causa delle problematiche connesse agli atti di trasferimento dei beni e del personale all'aggiudicatario (rischio fiscale, versamento TFR, determinazione valori di subentro, ecc...).

Viste le ragioni del dissenso tra le parti in merito alle clausole contrattuali sopra indicate, formalizzate da One Scarl e dalle sue consorziate, tra cui Copit in data 26.05.2020. La Regione Toscana il 01.06.2020 ha fatto pervenire una nota a firma del RUP del procedimento, Ing. Riccardo Buffoni, con la quale si propone ai gestori uscenti di mettere a

disposizione i beni immobili e mobili con un contratto – rispettivamente – di locazione e di usufrutto a titolo transitorio, nelle more della definizione delle clausole contrattuali oggetto di disputa.

Con tale nota vengono anche proposti i seguenti criteri di determinazione dei canoni di locazione ed usufrutto:

- per i beni immobili il 5% del valore dello stesso immobile preso a riferimento per la vendita come da perizie di gara;
- per gli autobus, il valore attuale dell'autobus diviso gli anni residui di ammortamento (per gli autobus che hanno concluso l'ammortamento si propone una cifra di affitto annuo pari al 10% del valore fissato nei criteri di calcolo all'interno degli atti di gara);
- per gli altri beni mobili e magazzino il 12,5% del valore dei beni stessi posti in vendita in sede di gara.

Senonché in data 29.06.2020 è stata diffusa dai mezzi di stampa la notizia di una indagine della Procura di Firenze che ha portato a perquisizioni della Guardia di Finanza negli uffici della Regione Toscana e di Autolinee Toscane.

In tale vicenda, è stato successivamente notificato a MOBIT Scarl (di cui Copit fa parte) di essere persona offesa nel procedimento penale n. 9922/2019 R.G.N.R., dove sono contestati agli indagati i reati di falso in atto pubblico, abuso di ufficio, turbata libertà degli incanti ed induzione indebita a dare o promettere utilità, nella forma del tentativo.

La Procura della Repubblica di Firenze fa riferimento alla data del 19.4.2019 per indicare la data di perpetrazione dei delitti di turbata libertà degli incanti e di falso in atto pubblico, cioè la data di adozione del provvedimento di aggiudicazione definitiva della concessione in favore di Autolinee Toscane: se ne deduce con evidenza che proprio tale provvedimento viene ritenuto essere frutto di turbativa ed essere altresì affetto da falsità. Si rammenta che se in sede di sentenza ed in caso di condanna fosse dichiarata la falsità dell'atto pubblico ed ordinata la cancellazione del medesimo, sarebbe anche dichiarata la falsità e sarebbe ordinata la cancellazione della aggiudicazione definitiva.

Peraltro tra gli indagati (sette in tutto, di cui, oltre al Presidente della Regione, quattro membri della commissione giudicatrice, tra cui il presidente, e due funzionari della Regione) figura proprio il RUP del procedimento, Ing. Riccardo Buffoni, prontamente avvicinato in tale ruolo da altro funzionario: infatti con Decreto n. 8800 del 16 giugno, la Regione ha disposto una modifica organizzativa della Direzione Mobilità Infrastrutture e Trasporti, che ha comportato, tra le altre cose, la sostituzione del RUP, carica adesso ricoperta dalla dott.ssa Francesca Barucci.

A tale proposito, in data 22.06.2020 MOBIT ha proceduto prontamente a rinnovare la diffida già fatta all'Ing. Buffoni dal procedere alla stipula del contratto di concessione prima della sottoscrizione degli atti di trasferimento.

In data 19 giugno la Procura, ha disposto la nomina di un consulente tecnico incaricato di eseguire la duplicazione dei supporti informatici sequestrati a due dirigenti di Autolinee Toscane.

Il Presidente della Regione Toscana, per contro, ha preannunciato a mezzo stampa di avere agito in sede penale con un esposto contro gli attuali gestori per i reati di omissione di atti di ufficio ed abuso di ufficio per avere ostacolato il subentro di Autolinee Toscane nonché in sede civile con una azione risarcitoria per i presunti danni economici causati per effetto della continuazione del servizio da parte di One Scarl attraverso le "imposizioni di servizio". Al momento, oltre agli annunci riportati dai *mass media*, non si hanno altre evidenze di queste azioni legali.

In data 02 luglio la Procura della Repubblica di Firenze ha reso disponibili a MOBIT quale parte offesa, i documenti di indagine desecretati a seguito della richiesta di riesame di taluni indagati, tra cui le note della Guardia di Finanza contenenti anche stralci di intercettazioni: dalle carte emergono i forti dubbi anche degli organi inquirenti circa la data di presentazione del PEF di Autolinee Toscane, che sembrerebbe "(...) presentato in data 2 marzo 2017"; ovvero oltre il termine perentorio, a pena esclusione, del 28 febbraio 2017. Emergono altresì discordanze in merito al PEF, con particolare riguardo all'utilizzo del leasing operativo in luogo di quello finanziario, previsto dagli atti di gara.

Alla luce di quanto emerso nella documentazione delle indagini, gli Amministratori di ONE Scarl valuteranno le azioni da intraprendere, non escludendo la riproposizione di una nuova istanza di sospensiva al Consiglio di Stato dal momento che dalle note della Guardia di Finanza e dalle intercettazioni emergono tutti i dubbi avanzati da MOBIT sul PEF di Autolinee Toscane (leasing operativo e DSCR), sulla mancanza delle formule in chiaro, e sulle altre lacune del PEF di AT "sanate" dalla Commissione.

Sussistendo dunque gravi indizi per ritenere che l'intera gara sia stata fin dall'inizio guidata allo scopo di favorire indebitamente Autolinee Toscane, gli Amministratori MOBIT, hanno provveduto ad inviare in data 03.07.2020 una ulteriore diffida al nuovo RUP, Dott.ssa Barucci, richiedendo la sospensione per gravi motivi – ai sensi dell'art. 21 quater della legge n. 241/90 – della esecuzione e dell'efficacia del decreto di aggiudicazione definitiva, ammonendola che l'ulteriore compimento di atti di esecuzione in danno di MOBIT ed in favore di Autolinee Toscane verrà sottoposto alla valutazione della competente Procura della Repubblica, anche allo scopo di verificare se tale condotta integri il delitto di favoreggiamento.

Per quanto concerne il riscontro alla proposta pervenuta dalla Regione Toscana in data 1 giugno, Copit, tramite One Scarl ha risposto in data 16 giugno confermando la propria disponibilità a percorrere ben tre ipotesi per consentire il passaggio dei beni essenziali: la prima soluzione, preferibile per la sua aderenza agli atti di gara, è quella di procedere immediatamente con gli atti di trasferimento dei beni; la seconda, di stipulare dei contratti di affitto dei beni immobili e di usufrutto di beni mobili stabilendo un congruo canone, ed infine la terza ipotesi proposta è quella di proseguire il servizio mediante atti d'obbligo alle condizioni economiche che la Regione Toscana avesse ritenuto sostenibili in conformità al principio di economicità richiamato nell'ordinanza del Consiglio di Stato del 15 giugno 2020. Chiaramente, è stato comunque preteso, prima di addivenire a qualsiasi delle tre ipotesi, di risolvere in maniera definitiva le questioni relative al trasferimento del TFR, alla qualificazione tributaria dell'operazione e quella della valutazione finale del perimetro e del valore dei beni (infatti, in merito a quest'ultima problematica, Autolinee Toscane aveva dichiarato pochi giorni prima di non voler rilevare diverse categorie di beni mobili e di contestare la valorizzazione di quelli che era intenzionata ad acquistare).

E' stata altresì fornita la disponibilità di One Scarl e dei suoi consorziati a riaprire immediatamente dei tavoli di discussione con la Regione ed Autolinee Toscane, riprendendo il confronto che purtroppo era stato interrotto nei mesi passati.

In risposta la Regione Toscana, con nota del 24/06/2020 a firma del nuovo RUP Barucci, ha inviato una formale diffida agli attuali gestori, tra cui Copit, a sottoscrivere i contratti di locazione e di usufrutto per la messa a disposizione dei beni immobili, degli autobus e dei veicoli entro non oltre il 5 luglio 2020, minacciando, in difetto, un'azione di responsabilità per l'eventuale interruzione del servizio che dovesse originarsi.

Successivamente, la stessa Regione Toscana con decreto dirigenziale 9473 del 25/06/2020 ha disposto con atto d'obbligo l'esercizio del servizio di trasporto pubblico locale nell'ambito regionale toscano per il periodo 1 luglio-31 luglio 2020, che quindi non si è interrotto alla data del 5 luglio.

Allegati alla nota/diffida del 24.06.2020 vi erano le bozze di contratti di affitto immobiliare e di usufrutto di automezzi che, secondo Regione Toscana, l'Azienda avrebbe dovuto sottoscrivere; contratti, tuttavia, diversi da quelli che la stessa Regione Toscana aveva proposto con sua nota del 01.06.2020. Peraltro nella seconda versione di tali atti di affitto/usufrutto viene sostanzialmente ulteriormente modificato il perimetro dei beni da cedere, in quanto non viene previsto alcun testo per regolare la messa a disposizione di beni diversi dagli immobili e dai bus e mezzi di servizio, come ad esempio buona parte delle attrezzature AVM e Monetica, il magazzino ricambi, impianti utenza (paline e pensiline), altra attrezzatura e comunque tutti gli altri beni con obbligo di ripresa secondo gli atti di gara, che invece erano previsti nella PEC del 01/06/2020.

Nulla, inoltre, in questa nuova proposta è disposto in merito alla disciplina del personale dipendente, e neppure veniva fissato il corrispettivo delle cessioni; tuttavia veniva previsto, oltre all'immediata concessione dell'utilizzo del bene, lo scomputo di quanto pagato a titolo di canone di locazione dal futuro prezzo di vendita dei beni mobili/immobili.

Come unica indicazione circa i corrispettivi, vengono richiamati i criteri già comunicati in precedenza.

Con singolare tempismo, Autolinee Toscane con comunicazione del 27 giugno 2020 (sabato, ore 18,48) ha convocato Copit per il giorno 2 luglio ore 18,45 a sottoscrivere presso lo studio notarile di propria fiducia i contratti di locazione e di usufrutto.

Sia Copit che One Scarl che le altre consorziate, dopo avere esaminato, sia pur nel ristrettissimo tempo a disposizione, le nuove bozze dei contratti di locazione ed usufrutto proposti da AT con l'ausilio dei propri legali, hanno tuttavia ritenuto di non poter accogliere tali nuove proposte essenzialmente per due ragioni: in primo luogo, perché anche in tali nuove proposte non viene garantita la reversibilità dei beni aziendali nell'eventuale ipotesi di accoglimento dell'appello di MOBIT così come, invece, richiesto dall'ordinanza del Consiglio di Stato n. 3507/2020 del 15 giugno 2020. In secondo luogo, il ricorso alla locazione ed all'usufrutto (per gli autobus), ai canoni imposti unilateralmente dalla Regione Toscana, da considerare peraltro quale acconto sul corrispettivo di vendita, senza alcuna previsione di remunerazione del godimento, e senza alcuna considerazione degli altri beni con obbligo di ripresa diversi dagli autobus, avrebbe determinato con ragionevole certezza ripercussioni sulla sostenibilità finanziaria dell'operazione, in quanto il solo flusso di ricavi rappresentato unicamente dai canoni non avrebbe permesso di far fronte alle posizioni debitorie in essere, che secondo lo schema "imposto" da Regione Toscana sarebbe dovute rimanere a carico dell'azienda.

Tali posizioni venivano formalizzate con PEC del 01.07.2020, con la quale Copit proponeva nuovamente l'immediata stipula degli atti di trasferimento, ed in subordine, qualora non si fosse raggiunto l'accordo sulle clausole di reversibilità e di manleva, la stipula di contratti di affitto d'azienda a titolo temporaneo, nelle more della conclusione degli atti di trasferimento e comunque entro un termine ravvicinato non oltre il 31.12.2020. Venivano quindi proposti nuovi schemi di trasferimento di beni mobili, immobili, di accordi sul TFR nonché uno schema di cessione del ramo di azienda.

Né Regione Toscana, né Autolinee Toscane davano un riscontro a quanto proposto da Copit e dagli altri consorziati One Scarl. In compenso, AT con due PEC di sabato 4 luglio 2020, ore 17,48 e 19,21, da un lato “intimava” a Copit la produzione di dati aggiornati sul personale dipendente nel termine di quattro giorni ed indicava un calendario di attività formative da espletarsi sul personale dipendente Copit, dall’altro “invitava e diffidava” ciascuna società a confermare, entro e non oltre il 06.07.2020 l’accettazione della stipula di ulteriori atti di compravendita che la stessa AT proponeva e che sono – di nuovo – sostanzialmente diversi da quelli proposti da One (e quindi da Copit) ma anche diversi da quelli proposti dalla stessa AT in precedenza. Alla data di redazione del presente aggiornamento, le parti sono ancora impegnate a trovare un accordo che garantisca i gestori uscenti da tutti i rischi e le problematiche derivanti dalla necessità di garantire la piena reversibilità degli atti, il giusto corrispettivo, le opportune manleve fiscali e previdenziali.

Il 5 giugno la Società, al pari degli altri gestori consorziati in ONE Scarl, hanno ricevuto notifica del provvedimento cautelare *inaudita altera parte* n. A536 da parte dell’Autorità Garante per la Concorrenza e del Mercato (AGCM).

In pratica, Regione Toscana ha più volte sollecitato l’AGCM ad aprire un provvedimento lamentando il comportamento ostruzionistico degli attuali gestori consistente nella mancata trasmissione ad AT della documentazione e delle informazioni necessarie alla stipula degli atti di trasferimento. Tali documenti, in realtà, per un verso erano stati nella quasi totalità forniti da tempo, e per altro verso, consistevano in documentazione la cui messa a disposizione non era affatto prevista dalla *lex specialis* di gara e dagli accordi intercorsi tra le parti, trattandosi oltretutto, di dati ed informazioni che, contrariamente a quanto segnalato da AT e dalla Regione Toscana, non sono indispensabili per addivenire alla stipula degli atti di trasferimento.

L’AGCM, vista la situazione prospettata come grave ed urgente, ha, come detto *inaudita altera parte*, richiesto ai gestori la produzione di tutta la documentazione che presumeva mancante. I gestori hanno adempiuto nei termini prescritti dal provvedimento, consegnando i documenti richiesti. Inoltre, in data 25.06.2020 le parti sono state sentite in audizione e la stessa AGCM ha chiesto agli attuali gestori di effettuare le opportune valutazioni finanziarie di sostenibilità per ciascuna azienda consorziata circa le ipotesi di conferimento in locazione ed in usufrutto di cui alla nota di diffida della Regione Toscana del 25.06.2020 a firma del nuovo RUP Barucci.

Si rimane quindi in attesa del prosieguo tenendo conto che il termine ultimo per la conclusione del procedimento dell’AGCM è stato fissato al 31 luglio 2021.

Covid-19

A fini informativi di contesto, occorre evidenziare come il settore del TPL sia stato colpito in modo molto rilevante dall’emergenza sanitaria covid-19 (c.d. coronavirus). Le disposizioni connesse e conseguenti a tale pandemia, che ha avuto ripercussioni su scala internazionale, hanno provocato una consistente riduzione della produzione chilometrica di servizio alla cittadinanza, fortissime limitazioni sull’accesso a bordo dei mezzi e praticamente l’azzeramento dei ricavi da traffico derivanti dalla vendita di titoli di viaggio.

Al momento il settore sta fronteggiando la fase acuta dell’emergenza, in attesa dei provvedimenti europei, nazionali e regionali di sostegno diretto al settore e all’economia in generale.

Gli studi elaborati dall’associazione datoriale ASSTRA sugli effetti della pandemia evidenziano un crollo verticale della domanda di mobilità pubblica di circa l’80% e dei ricavi da biglietti e abbonamenti di circa il 75% e la perdita di ricavi da traffico media mensile è stimabile, a livello medio nazionale, in oltre 200 milioni di euro.

Nel complesso, le perdite nei ricavi da traffico per il settore alla fine dell’esercizio in corso sono stimate nell’ordine di circa 1,5 miliardi di euro.

Sui futuri ricavi avranno un peso determinante le norme previste per il distanziamento sociale, che attualmente limitano la capacità di trasporto dei mezzi pubblici al 20-30% del numero di passeggeri trasportati in condizioni di normalità.

A livello statale è stato creato un fondo di 500 milioni inserito nel Decreto Legge dello scorso 13 maggio (c.d. “Decreto rilancio”) destinato a compensare le riduzioni da ricavo da traffico, dal quale si aspetta entro l’esercizio in corso una parziale mitigazione degli effetti dei mancati ricavi.

Dal punto di vista delle misure intraprese o pianificate per mitigare i suddetti rischi si segnala che prontamente a partire dalla fine del mese di marzo 2020 gli Amministratori si sono attivati per la Richiesta di accesso al fondo di Solidarietà degli Autoferrotranvieri, richiedendo prestazioni a sostegno del reddito per 2.000 ore settimanali dal 30.03.2020 al 31.05.2020, misure prorogabili sulla base di quello che sarà l’andamento del servizio nei mesi di giugno e successivi.

Di seguito vengono evidenziati i principali impatti economici negativi sul bilancio delle società a partire dalla contrazione dei ricavi per la diminuzione della domanda misurati alla data del 20.05.2020:

	20.05.2020	20.05.2019	differenza
BIGLIETTI ABBONAMENTI URBANI	156.215	295.093	(138.877)
BIGLIETTI ABBONAMENTI EXTRAURBANI	432.969	818.558	(385.589)
BIGLIETTI ABBONAMENTI POOL	3.968	5.924	(1.956)
BIGLIETTI A BORDO	37.658	71.343	(33.686)
BIGLIETTI ABBONAMENTI AGEVOLATI	13.292	20.027	(6.735)
BIGLIETTI ABBONAMENTI PEGASO	70.537	116.876	(46.339)
TOTALE	714.639	1.327.820	(613.181)

La ventilata modifica delle norme relative al distanziamento sociale e di innalzamento del livello di capienza dei mezzi in concomitanza alla riapertura del periodo scolastico, lascia sperare in una ripresa di marginalità sulle vendite vicina ai livelli pre-crisi.

Deve essere inoltre considerato che, il corrispettivo per il servizio, seppur svolto in maniera ridotta, è garantito al 100% delle risorse programmate, senza alcuna decurtazione, così come previsto dal D.Lgs. 19 maggio 2020, n. 34.

Alla medesima data l'azienda ha sostenuto maggiori costi collegati all'emergenza COVID-19 per le seguenti voci:

MATERIE PRIME (dotazione DPI, gel, marker e divisori)	€	26.369
SERVIZI (pulizie, sanificazione locali e autobus)	€	11.440
SERVIZI (assicurazione dipendenti)	€	2.800
COSTI PERSONALE (buoni pasto)	€	33.800

Non vi sono, alla data della presente relazione, difficoltà di recupero dei crediti né difficoltà a realizzare il business a seguito dell'interruzione della produzione della catena di fornitura o per indisponibilità del personale, neppure è rappresentabile a questa data un impatto sul prezzo delle commodity utilizzate nel processo di produzione o difficoltà nella raccolta di finanziamenti; al contrario, per quest'ultimo punto, hanno chiesto ed ottenuto la moratoria sul pagamento dei finanziamenti a breve scadenti nel periodo marzo-settembre 2020, per complessivi € 900.000 circa, che quindi riprenderanno a partire dal mese di settembre. Gli Amministratori stanno valutando l'opportunità di ricorrere alla moratoria prevista dal Decreto Cura Italia per tutti o parte dei finanziamenti.

La marginalità, data dalla differenza fra minor ricavi e maggiori costi, seppur al momento negativa verrà prontamente monitorata nei prossimi mesi, anche alla luce degli interventi normativi e dell'evoluzione della capacità di trasporto a partire dal mese di settembre, con l'inizio del nuovo anno scolastico.

Contenzioso con la Provincia di Pistoia

Si segnala che in data 14 luglio 2020 è stata pubblicata la sentenza relativa alla causa civile volta ad ottenere la condanna al pagamento di un supplemento di compensazione per il servizio reso nel periodo 1° gennaio 2012 – 31 dicembre 2015 comprensivo del "ragionevole utile". Il Tribunale di Pistoia ha condannato la Provincia a pagare a Blubus la somma di € 3.093.969,60 oltre interessi moratori dal 2016 al soddisfo, nonché le spese di CTU liquidate in € 15.372,70 e metà delle spese legali liquidate in € 40.540 oltre accessori.

Rammentiamo ai Sigg.ri Soci che la Provincia si è sempre rifiutata di allacciare una trattativa di sistemazione, che comunque la nostra Società, per il tramite di Blubus, ha sempre auspicato e sollecitato.

Invece, in merito al ricorso di Copit introdotto per ottemperanza della sentenza del Consiglio di Stato n. 5940/2018, purtroppo, il medesimo Consiglio di Stato (Sez. V) con la sentenza n. 4242/2020 non ha accolto le richieste della Società, affermando il principio, particolarmente sfavorevole per le tesi di Copit, che le somme pagate dallo Stato (per il tramite della Regione) per rinnovo CCNL costituiscono contributi pubblici da portare in deduzione al credito vantato verso la Provincia di Pistoia per l'adeguamento annuale del corrispettivo pattuito per il servizio di TPL.

Continuità aziendale

La Società ha provveduto alla valutazione, in sede di predisposizione del bilancio d'esercizio, circa l'evoluzione della procedura di Gara, che si ricorda essere stata assegnata con decreto n. 973 del 2 marzo 2016 ad Autolinee Toscane S.p.A., e se tale aspetto comporti rischi ed incertezze in merito alla persistenza del presupposto di continuità aziendale della società.

Pertanto, per un aggiornamento circa l'evoluzione della procedura di affidamento della gara unica regionale si rimanda al paragrafo della relazione sulla gestione "Eventi significativi dell'esercizio" e al paragrafo della nota integrativa "Eventi intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

Alla data attuale sono stati disposti atti d'obbligo a copertura del periodo gennaio – luglio e lo stesso presumibilmente avverrà per i mesi successivi, alla luce del fatto che il contenzioso risulta pendente al Consiglio di Stato e – soprattutto – a causa delle problematiche connesse agli atti di trasferimento dei beni e del personale all'aggiudicatario (rischio fiscale, versamento TFR, determinazione valori di subentro, ecc...); infatti fino al trasferimento dei beni non potrà essere assegnato il servizio a soggetto diverso dall'attuale gestore ed è ragionevole ritenere che la sua regolamentazione continuerà ad essere gestita dalla Regione Toscana tramite atti d'obbligo, che peraltro prevede che al soggetto obbligato venga corrisposta la compensazione integrale dei costi sostenuti, con il riconoscimento di un ragionevole margine di utile. Conseguentemente, sulla base delle valutazioni effettuate dagli amministratori, stante il suddetto istituto, la Società, fino al momento dell'eventuale trasferimento dei beni di gara, sarà in grado di adempiere alle proprie obbligazioni, anche considerando gli effetti derivanti dalla riduzione del fatturato da titoli conseguente l'emergenza Covid-19, come più ampiamente descritto al paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" della presente nota integrativa.

In ogni caso la Società, ha provveduto a valutare i potenziali effetti derivanti dall'eventuale subentro del nuovo gestore ed ha pertanto provveduto ad effettuare la migliore stima, nel rispetto della Legge Regionale 42/1998 e con riferimento alle linee guida approvate dalla Regione, del valore di trasferimento derivante dall'eventuale cessione delle attività ricomprese nel perimetro di gara, considerato anche il riconoscimento ufficiale da parte di Regione Toscana dei valori di perizia degli immobili quale corrispettivo provvisorio da incassare in caso di effettiva cessione degli asset.

Tale stima del valore di trasferimento può essere influenzata da una serie di variabili, principalmente connesse ai tempi della effettiva dismissione, al valore di cessione degli immobili e degli impianti e di dismissione del parco rotabile e dei relativi contributi. Sulla base delle stime effettuate sui valori al 31 dicembre 2019, per Copit il valore dei beni (principalmente autobus, attrezzature e fabbricati) determinato secondo i criteri di cui sopra risulta complessivamente superiore al valore netto di libro degli stessi. Tenuto conto della situazione complessiva, gli Amministratori hanno quindi ritenuto di confermare nel suo complesso il valore dei patrimoni, anche in considerazione dell'esito atteso in ordine al riconoscimento delle proprie ragioni nelle sedi giuridiche competenti.

Inoltre, oltre al TPL, la società sta svolgendo, in ATI con la società CNP di Pistoia, il servizio di scuolabus per conto del Comune di Pistoia, servizio per il quale è stata già effettuata una nuova gara di assegnazione, a cui Copit ha partecipato sempre in ATI con la Società CNP, e per la quale si sta ancora attendendo l'esito.

Alla data attuale, inoltre i soci non hanno rilevato alcuna causa di scioglimento della Società.

Alla luce di tutte le informazioni sopra riportate relative ai fattori esogeni che presentano dei rischi, stante l'esito delle sentenze intervenute nel secondo semestre del 2019 e della prima parte del 2020, – la futura evoluzione dell'iter di gara rappresenta un'incertezza significativa che può far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento, considerato la possibilità che nei successivi dodici mesi la Società risulti soccombente in via definitiva nel contenzioso con conseguente trasferimento ad altro soggetto dei beni e del personale destinati all'attività di TPL, assets che rappresentano la quasi totalità del patrimonio aziendale, determinando l'impossibilità di conseguire l'oggetto sociale, dato l'attuale ambito di gestione della Società.

In considerazione delle valutazioni in merito al rischio di soccombenza nel contenzioso e confidando nella possibilità che lo stesso possa avere un esito positivo per MOBIT e per i relativi soci, gli amministratori hanno redatto il presente bilancio in ipotesi di continuità aziendale, in costanza di principi con l'esercizio precedente, anche tenuto conto del fatto che la società potrebbe essere affidataria ad esito della gara del servizio di scuolabus per conto del Comune di Pistoia, nonché l'assegnataria della concessione del TPL laddove vincenti nel contenzioso attualmente in corso o che la società continui ad operare mediante atti d'obbligo fino al trasferimento degli assets o con contratti d'affitto, ci si attende altresì, nell'ipotesi di soccombenza nel contenzioso non raggiungimento di un accordo di affitto ed affidamento definitivo della gara alla Autolinee Toscane e di non affidamento del servizio di scuolabus, una plusvalenza

dall'operazione di cessione dei suddetti assets, tale da garantire almeno 12 mesi di continuità aziendale in quanto la società avrà adeguate risorse per valutare il mantenimento della società e la trasformazione dell'oggetto sociale.

Principi di redazione del bilancio

La valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata ispirandosi a criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale; la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

È stata omessa la rilevazione, la valutazione, la presentazione e l'informativa degli aspetti irrilevanti ai fini della rappresentazione veritiera e corretta. È "rilevante", ai sensi dell'art.2, punto 16, della Direttiva 2013/34/UE, lo stato dell'informazione quando la sua omissione o errata indicazione potrebbe influenzare le decisioni prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio dell'impresa; la rilevanza delle singole voci è giudicata nel contesto di altre voci analoghe.

L'applicazione del principio della competenza ha comportato che gli oneri e i proventi sono stati iscritti indipendentemente dal momento della loro manifestazione numeraria. Gli utili indicati in Bilancio sono esclusivamente quelli realizzati alla data di chiusura dell'esercizio. I proventi e gli oneri indicati sono quelli di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data di incasso o pagamento. Si è peraltro tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

Struttura e contenuto del Prospetto di Bilancio

Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Rendiconto Finanziario e le informazioni di natura contabile contenute nella presente Nota Integrativa sono conformi alle scritture contabili, da cui sono direttamente desunti.

Si precisa che per tutte le voci di bilancio sono indicati i corrispondenti valori dell'esercizio precedente, ai sensi dell'art. 2423 ter del Codice Civile. Non vi è stata pertanto necessità di adattare alcuna voce dell'esercizio precedente.

Ai sensi dell'art. 2424 del Codice Civile si conferma che non esistono elementi dell'attivo o del passivo che ricadano sotto più voci del prospetto di bilancio.

A norma dell'art.2423-ter, comma 2, del Codice Civile, le voci precedute da numeri arabi possono essere ulteriormente suddivise, senza eliminazione della voce complessiva e dell'importo corrispondente; esse possono essere raggruppate soltanto quando il raggruppamento, a causa del loro importo, è irrilevante per la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio o quando favorisce la chiarezza del bilancio. In questo secondo caso la Nota Integrativa contiene distintamente le voci oggetto di raggruppamento.

Criteri di valutazione

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1 del Codice Civile si illustrano i più significativi criteri di valutazione adottati nel rispetto delle disposizioni contenute all'art. 2426 del Codice Civile, con particolare riferimento a quelle voci di bilancio per le quali il legislatore ammette diversi criteri di valutazione e di rettifica o per le quali non sono previsti specifici criteri.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali risultano iscritte al costo di acquisto o di realizzazione, comprensivo dei relativi oneri accessori, con il consenso, ove richiesto, del Collegio Sindacale. L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o spesa.

Tra le immobilizzazioni immateriali troviamo i "software di base", il cui costo è stato ammortizzato in cinque anni (aliquota del 20%) e "le migliorie su beni di terzi", iscritte in bilancio al costo di acquisto e ammortizzate con aliquota del 20%.

Le spese di manutenzione straordinaria che producono un significativo e tangibile incremento della capacità produttiva dei cespiti o che comportano un allungamento della vita utile degli stessi, sono capitalizzate e portate ad incremento del cespite su cui vengono realizzate ed ammortizzate in relazione alla durata del rapporto con i terzi.

Non sono state effettuate svalutazioni ex-art. 2426, primo comma, n.3, codice civile, eccedenti quelle previste dal piano di ammortamento prestabilito.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte, ai sensi dell'art. 2426 comma 1, c.c., al costo di acquisto effettivamente sostenuto per l'acquisizione o la produzione del bene e sono rilevate alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici, che coincide normalmente con il trasferimento del titolo di proprietà. Tale costo comprende il costo d'acquisto, i costi accessori d'acquisto e tutti i costi sostenuti per portare il cespite nel luogo e nelle condizioni necessarie affinché costituisca un bene duraturo per la Società. Il costo di produzione comprende i costi diretti (materiale e mano d'opera diretta, costi di progettazione, forniture esterne, ecc.) e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile al cespite per il periodo della sua fabbricazione fino al momento in cui il cespite è pronto per l'uso.

Le spese di manutenzione straordinaria che producono un significativo e tangibile incremento della capacità produttiva dei cespiti o che comportano un allungamento della vita utile degli stessi, sono capitalizzate e portate ad incremento del cespite su cui vengono realizzate ed ammortizzate in relazione alla loro vita utile residua, con aliquota 25% (4 anni). Le immobilizzazioni materiali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso.

La quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione stimata.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione in oggetto viene svalutata. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni, le immobilizzazioni sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate e tenuto conto dell'ammortamento maturato.

<i>Tipologia cespite</i>	<i>Aliquota</i>
<i>Terreni e fabbricati (voce BII 1)</i>	
Fabbricati	1%-2%
Costruzioni leggere	10%
<i>Impianti e macchinari (voce BII 2)</i>	
Autoveicoli	15%
Autobus	6,67%
Impianti	10%
<i>Attrezzature industriali e commerciali (voce BII 3)</i>	
Attrezzatura d'esercizio	12%
Attrezzatura d'officina	10 %
Attrezzature commerciali	20%
<i>Altri beni (voce BII 4)</i>	
Macchine per ufficio	20%
Mobili ed arredi	12%

In merito alle aliquote applicate agli immobili, coerentemente con il principio contabile Oic n.29, il quale prevede che le stime che caratterizzano il bilancio devono essere operate attraverso un procedimento razionale di raccolta di ogni pertinente informazione, gli Amministratori hanno provveduto ad una attenta analisi tecnica volta alla verifica delle stime effettuate nella determinazione della residua possibilità di utilizzazione.

In occasione dei lavori di manutenzione straordinaria effettuati presso l'immobile di Via Ciliegiole destinato ad officina/deposito è stato oggetto di attenta valutazione:

- l'attuale grado di deterioramento fisico delle strutture e degli impianti;
- il grado di utilizzo del cespite all'interno del processo produttivo attuale;
- il grado di obsolescenza tecnica delle strutture e degli impianti;
- lo stato di fatto della adeguatezza delle strutture e degli impianti alle attuali normative ambientali e di sicurezza.

A supporto della propria analisi, gli Amministratori si sono avvalsi di una perizia di un esperto al fine di attestare la corretta vita utile del cespite, secondo elementi economico-tecnici, in base alla quale è stato impostato il nuovo piano di ammortamento.

Gli amministratori, pertanto, hanno ritenuto che la vita utile residua degli immobili strumentali della Società, ad esclusione dell'immobile di via Pacini, fosse stimabile ragionevolmente in ulteriori 50 anni a partire dall'esercizio 2017. Si ricorda che la precedente vita utile residua degli immobili era stata stimata in 100 anni dalla data del conferimento del patrimonio immobiliare nella Società Copit Immobiliare Surl avvenuta in data 22/12/2008.

Si è ritenuto corretto estendere le considerazioni fatte per il deposito di Via Ciliegiole anche agli altri immobili di Via XX Settembre, 71 Pistoia, adibito a biglietteria, di Via Brennero, Cutigliano, e Via Di Vittorio 35, Lamporecchio, adibiti a deposito.

Per l'immobile di Via Pacini 47 Pistoia, destinato a sede direzionale ed uffici, per la sua stessa natura di edificio sottoposto a vincolo di cui al D.Lgs. 42/2004 visto il particolare interesse storico ed architettonico, è stata mantenuta la vita utile residua fin qui stimata.

Per i beni acquistati nel corso dell'anno 2019 l'ammortamento è stato calcolato applicando l'aliquota ridotta al 50%, ad eccezione degli autobus nuovi, aliquota 6,67% (15 anni).

Per gli autobus acquistati usati e immatricolati prima dell'anno 2006 è stato utilizzato il coefficiente 25% (ridotto del 50% il primo anno).

I cespiti completamente ammortizzati restano iscritti in bilancio sino a quando sono eliminati o alienati.

I costi per migliorie, ammodernamenti e trasformazioni su beni di proprietà, aventi carattere incrementativo della vita utile, sono iscritti ed ammortizzati con riferimento alla vita residua del cespite a cui si riferiscono.

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni materiali sono rilevati inizialmente alla data in cui sorge l'obbligo al pagamento di tali importi.

I beni immobilizzati la cui disponibilità è ottenuta attraverso contratti di leasing finanziario, vengono contabilizzati secondo il metodo patrimoniale ed iscritti nell'attivo nel periodo in cui viene esercitata la facoltà di riscatto; nel periodo di locazione i canoni di competenza vengono addebitati al conto economico del periodo.

Nella nota integrativa vengono inoltre fornite le informazioni circa gli effetti che si sarebbero prodotti sul patrimonio netto e sul conto economico rilevando le operazioni di locazione finanziaria con il metodo finanziario secondo quanto previsto dall'OIC 12.

Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

Le svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali, vengono contabilizzate secondo quanto prescritto dal Principio Contabile OIC 9.

Ad ogni data di riferimento del bilancio si valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione possa aver subito una riduzione di valore. Se tale indicatore dovesse sussistere, si procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione.

In particolare, se il valore recuperabile di un'immobilizzazione (ossia il maggiore tra il suo valore d'uso e il suo valore equo) è inferiore al suo valore contabile, l'immobilizzazione viene rilevata a tale minor valore. La differenza è imputata nel conto economico come perdita durevole di valore ed è rilevata nel conto economico nella voce B10c).

Se non è possibile stimare il valore recuperabile della singola immobilizzazione, viene determinato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa (UGC) alla quale l'immobilizzazione appartiene. Ciò si verifica quando le singole immobilizzazioni non generano flussi di cassa in via autonoma rispetto alle altre immobilizzazioni. In tale ipotesi, qualora il valore recuperabile dell'UGC risultasse inferiore al suo valore contabile, la riduzione del valore contabile delle attività che fanno parte dell'UGC è imputata in primo luogo al valore dell'avviamento allocato sull'UGC e, successivamente, alle altre attività proporzionalmente, sulla base del valore contabile di ciascuna attività che fa parte dell'UGC.

In assenza di indicatori di potenziali perdite di valore non si procede alla determinazione del valore recuperabile. Il ripristino di valore avviene nel caso in cui vengono meno i motivi che avevano generato la svalutazione per perdite durevoli di valore e si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

La svalutazione rilevata sull'avviamento e sugli oneri pluriennali non può essere ripristinata in quanto non ammesso dalle norme in vigore.

Immobilizzazioni finanziarie

Sono costituite da partecipazioni e crediti immobilizzati e sono valutate con il metodo del costo, ridotto per perdite durevoli di valore nel caso in cui le partecipate abbiano sostenuto perdite e non siano prevedibili nell'immediato futuro utili di entità tali da riassorbirle.

Dal passato esercizio, la partecipazione in SGTM è stata riclassificata da "partecipazioni in imprese collegate" a "partecipazioni in altre imprese". Di fatto Copit S.p.a. non partecipa al processo decisionale sulle strategie aziendali, non nomina rappresentanti nel consiglio di amministrazione e/o nel collegio sindacale e non intrattiene rilevanti operazioni

tra partecipante e partecipata. Per tale partecipazione peraltro è stata deliberata la sua alienazione, sebbene i tempi di realizzo non siano brevi. Per tali motivi, non verificandosi le condizioni di cui all'art. 2359, c.3 del codice civile, si ritiene di considerare la partecipazione in SGTM in altre imprese.

Crediti

I crediti originati da ricavi per prestazione di servizi sono rilevati nell'attivo circolante in base al principio della competenza quando si verificano le condizioni per il riconoscimento dei relativi ricavi.

I crediti che si originano per ragioni differenti sono iscritti se sussiste "titolo" al credito e dunque quando essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso l'impresa; se di natura finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie, con indicazione della quota esigibile entro l'esercizio successivo).

Poiché nel presente bilancio trovano allocazione crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi e comunque crediti a cui non sono associati costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito di scarso rilievo, non è stato applicato il criterio del "costo ammortizzato" nella loro valutazione, così come consentito dal Principio OIC 15. In base a tale principio, pertanto, i crediti sono iscritti al valore di presumibile realizzo, che si ritiene fornisca una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria.

Un credito viene cancellato dal bilancio quando:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito si estinguono; oppure
- la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito.

Quando il credito è cancellato dal bilancio a seguito di un'operazione di cessione che comporta il trasferimento sostanziale di tutti i rischi, la differenza tra corrispettivo e valore di rilevazione del credito al momento della cessione è rilevata come perdita da cessione da iscriversi alla voce B14 del Conto Economico, salvo che il contratto non consenta di individuare componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

Qualora, anche in virtù di un contratto di cessione in grado di trasferire sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito, siano identificati alcuni rischi minimali in capo alla Società, viene valutata l'esistenza delle condizioni per effettuare un apposito accantonamento a fondo rischi.

Rimanenze di magazzino

Riguardano sostanzialmente i materiali di consumo (ricambi, carburanti, lubrificanti e attrezzi vari). Il magazzino è valutato nel rispetto dell'art. 2426 del Codice Civile, al minore tra il costo di acquisto ed il corrispondente valore di mercato alla chiusura del periodo o corrispettivo contrattuale. Per valore di mercato si intende il valore di sostituzione ovvero il valore di netto realizzo. La valutazione del costo è effettuata secondo il metodo del "costo medio ponderato".

Le giacenze di magazzino obsolete ed a lento rigiro sono valutate in relazione al loro possibile utilizzo o al presunto valore di realizzo. La valutazione del magazzino si deve intendere rettificata dall'iscrizione in bilancio del fondo accantonamento materiali obsoleti e/o a lento rigiro, tenuto conto che per effetto dell'introduzione di nuovi prodotti le vecchie serie ed i relativi componenti e semilavorati potrebbero trovare difficile e più lenta collocazione sul mercato.

Disponibilità liquide

I depositi bancari, i depositi postali e gli assegni (di conto corrente, circolari e assimilati) sono valutati secondo il principio generale del presumibile valore di realizzo che coincide col valore nominale in assenza di situazioni di difficile esigibilità. Il denaro ed i valori bollati in cassa sono valutati al valore nominale.

Patrimonio Netto

Le voci sono esposte in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi sono iscritti per passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri.

I fondi per oneri sono iscritti a fronte di passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti sono quantificati sulla base di stime che tengono conto di tutti gli elementi a disposizione, nel rispetto dei postulati della competenza e della prudenza. Tali elementi includono anche l'orizzonte temporale quando alla data di bilancio esiste una obbligazione certa, in forza di un vincolo contrattuale o di legge, il cui esborso è stimabile in modo attendibile e la data di sopravvenienza, ragionevolmente determinabile, è sufficientemente lontana nel tempo.

per rendere significativamente diverso il valore attuale dell'obbligazione alla data di bilancio dal valore stimato al momento dell'esborso.

Non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali, allorquando esistenti, sono rilevate in bilancio e iscritte nei fondi solo se ritenute probabili e se l'ammontare del relativo onere risulta ragionevolmente stimabile. Non si è tenuto conto pertanto dei rischi di natura remota mentre nel caso di passività potenziali ritenute possibili, ancorché non probabili, sono state indicate in nota integrativa informazioni circa la situazione d'incertezza, ove rilevante, che procurerebbe la perdita, l'importo stimato o l'indicazione che lo stesso non può essere determinato, altri possibili effetti se non evidenti, l'indicazione del parere della direzione dell'impresa e dei suoi consulenti legali ed altri esperti, ove disponibili.

Per quanto concerne la classificazione, gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di costo di conto economico delle pertinenti classi (B, C o D) secondo la loro natura. Nei casi in cui non sia immediatamente attuabile la correlazione tra la natura dell'accantonamento ed una delle voci alle suddette classi, gli accantonamenti per rischi e oneri sono iscritti alle voci B12 e B13 del Conto Economico.

Trattamento di fine rapporto

Il fondo per trattamento di fine rapporto viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti, in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro ed integrativi aziendali. Tale passività è soggetta a rivalutazione ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile.

Il trattamento di fine rapporto iscritto in bilancio è dato dal totale delle singole indennità maturate dai dipendenti comprensive di rivalutazioni, al netto degli acconti erogati, e tenuto conto degli effetti della riforma introdotta dalla L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) in materia di destinazione del TFR (al fondo tesoreria INPS o altri enti prescelti).

Per effetto di detta riforma le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda e contribuiscono a formare il fondo per trattamento di fine rapporto stanziato in bilancio.

A partire dal 1 gennaio 2007, le quote di TFR maturate nell'esercizio sono imputate a conto economico e riflesse, per la parte ancora da liquidare al Fondo Tesoreria INPS o ad altri fondi, nei debiti correnti alla voce D14.

Debiti

I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti nello stato Patrimoniale quando rischi, oneri e benefici significativi connessi alla proprietà sono stati trasferiti sotto il profilo sostanziale. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono stati resi, ossia la prestazione è stata effettuata.

I debiti finanziari sorti per operazioni di finanziamento e i debiti sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando esiste l'obbligazione dell'impresa verso la controparte, individuata sulla base delle norme legali e contrattuali.

Nella voce acconti sono invece accolti gli anticipi ricevuti da clienti per forniture di beni o servizi non ancora effettuate. Analogamente ai crediti, nel presente bilancio i debiti sono iscritti al valore nominale non trovando applicazione il criterio del "costo ammortizzato" nella loro valutazione, così come consentito dal Principio OIC 15, ad eccezione dei mutui valutati al costo ammortizzato.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti vengono calcolati secondo il principio della competenza economica e temporale, in applicazione del principio della correlazione dei costi ai ricavi del periodo e comprendono costi o proventi comuni a due o più periodi.

Alla fine di ciascun esercizio si verifica se le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale del rateo o del risconto siano ancora rispettate; se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. Tale valutazione tiene conto non solo del trascorrere del tempo ma anche dell'eventuale recuperabilità dell'importo iscritto in bilancio.

Costi e ricavi

Sono stati imputati in linea con i criteri di prudenza e competenza.

I ricavi delle prestazioni di servizi sono riconosciuti alla data in cui le prestazioni sono ultimate ovvero, per quelli dipendenti da contratti con corrispettivi periodici, alla data di maturazione dei corrispettivi.

I ricavi di vendita sono rilevati al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e le rettifiche di ricavi di competenza dell'esercizio sono portate a diretta riduzione della voce ricavi.

Nella voce "altri ricavi e proventi" sono inclusi i componenti positivi di reddito, non finanziari derivanti unicamente dalla gestione accessoria. Viene data in tale voce indicazione separata degli eventuali contributi in conto esercizio.

I costi di acquisto sono rilevati in base al principio della competenza. I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci sono comprensivi dei costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) se inclusi dal fornitore nel prezzo di acquisto delle stesse, altrimenti vengono iscritti separatamente nei costi per servizi in base alla loro natura.

Vengono rilevati tra i costi, non solo quelli d'importo certo, ma anche quelli non ancora documentati per i quali è tuttavia già avvenuto il trasferimento della proprietà o il servizio sia già stato ricevuto.

Contributi in conto esercizio

Sono imputati secondo il criterio di competenza.

Contributi in conto impianti

Sono contabilizzati alla stregua di ricavi anticipati e vengono riscontati ogni anno in relazione alla prevista durata degli ammortamenti dei beni cui si riferiscono. Di conseguenza il contributo viene frazionato nel tempo in proporzione alle quote d'ammortamento.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell'esercizio. Nel corso dell'anno 2019 la società non ha proceduto a nessuna capitalizzazione di interessi.

Contratti di locazione finanziaria

Le immobilizzazioni acquisite mediante contratti di leasing finanziario sono iscritte adottando il metodo patrimoniale, conformemente alla vigente legislazione ed ai principi contabili redatti dall'O.I.C. I canoni di leasing comprensivi della quota capitale e della quota interessi sono imputati a conto economico quali costi della produzione per il godimento di beni di terzi e l'iscrizione del bene tra le immobilizzazioni avviene solo all'atto del riscatto. Gli impegni nei confronti dei concedenti, per l'importo dei canoni ancora da pagare oltre a quello costituito dal prezzo di riscatto del bene, sono indicati nei conti d'ordine. Nella nota integrativa viene data evidenza dell'effetto che si sarebbe generato utilizzando il metodo finanziario di rilevazione, se rilevante.

Imposte e tasse

Sono iscritte in base al calcolo del reddito imponibile in conformità alle disposizioni di legge e il debito previsto verso l'Erario è rilevato alla voce "Debiti tributari".

Le imposte differite sono rilevate indipendentemente dalla situazione fiscale presente o prospettica dell'impresa, salvo non si possa dimostrare che il loro pagamento è improbabile.

Poiché l'iscrizione delle imposte anticipate è subordinato alla ragionevole certezza della recuperabilità negli esercizi in cui si riverseranno le relative differenze temporanee, di un reddito imponibile superiore all'ammontare delle stesse, e visto quanto esposto in merito alla continuità aziendale nella Relazione sulla gestione, gli Amministratori hanno prudenzialmente ritenuto di non procedere alla rilevazione delle imposte anticipate e differite dell'esercizio limitandosi alla rilevazione dei riversamenti delle imposte accantonate in esercizi precedenti.

Ciò almeno fintanto non sarà possibile accertare il requisito della continuità aziendale oltre l'orizzonte temporale dei 12 mesi dalla approvazione del bilancio di esercizio.

Il beneficio fiscale relativo al riporto a nuovo di perdite fiscali è rilevato quando esiste la ragionevole aspettativa di compensare con imponibili fiscali futuri le perdite sorte in esercizi precedenti. Le imposte differite vengono conteggiate sulla base delle aliquote in vigore al momento in cui le differenze temporanee si riverseranno, apportando adeguati aggiustamenti in caso di variazione di aliquota rispetto agli esercizi precedenti, purché la norma di legge che varia l'aliquota sia già stata emanata alla data di redazione del bilancio.

Le attività per imposte anticipate sono classificate tra "Crediti imposte anticipate", mentre le passività per imposte differite tra i "Fondi per rischi ed oneri".

Stato Patrimoniale, Attivo**Immobilizzazioni immateriali**

Le “immobilizzazioni immateriali” al 31.12.2019 sono costituite da:

	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Altre immobilizzazioni immateriali	21.451	89.673	(68.222)
Totale	21.451	89.673	(68.222)

La voce Altre immobilizzazioni immateriali è così composta e movimentata:

	Migliorie su beni di terzi	Software di base	Totale
Valore inizio esercizio			
Costo	199.970	329.720	529.690
Rivalutazioni	0	0	0
Fondo ammortamento	139.610	300.407	440.017
Svalutazioni	0	0	0
Valore di bilancio 31.12.2018	60.360	29.313	89.673
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	0	2.005	2.005
Riclassifiche (del valore di bilancio)	0	0	0
Decrementi per alienazioni e dismissioni	0	0	0
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	0
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	0
Ammortamento dell'esercizio	52.404	17.823	70.227
Totale variazioni esercizio	(52.404)	(15.818)	(68.222)
Valore di fine esercizio			
Costo	199.970	331.725	531.695
Rivalutazioni	0	0	0
Fondo ammortamento	192.014	318.230	510.244
Svalutazioni	0	0	0
Valore di bilancio 31.12.2019	7.956	13.495	21.451

Immobilizzazioni materiali

La voce “immobilizzazioni materiali” al 31.12.2019 presenta un saldo così strutturato:

	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
1) Terreni e fabbricati	11.454.815	11.628.909	(174.094)
2) Impianti e macchinari	6.926.550	6.326.552	599.998
3) Attrezzature industriali e commerciali	682.304	549.126	133.178
4) Altri beni	59.583	73.556	(13.973)
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	32.146	20.700	11.446
Totale	19.155.398	18.598.843	556.555

	Terreni	Fabbricati	Costruzioni leggere	Impianti e macchinari	Attrezz. Ind. e Comm.	Altri beni	Immob. in corso e acconti	Totale
Valore inizio esercizio								
Costo	2.724.319	10.257.752	678.691	23.212.225	2.749.305	877.688	20.700	40.520.680
Rivalutazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
Fondo ammortamento	0	1.175.021	677.941	16.885.673	2.200.179	804.132	0	21.742.946
Svalutazioni	0	(178.891)	0	0	0	0	0	(178.891)
Valore di bilancio 31.12.2018	2.724.319	8.903.840	750	6.326.552	549.126	73.556	20.700	18.598.843
Variazioni nell'esercizio								
Incrementi per acquisizioni	0	0	0	2.090.447	282.407	11.803	32.146	2.416.803
Riclassifiche (del valore di bilancio)	0	0	0	0	0	0	0	0
Decrementi per alienazioni e dismissioni	0	0	0	225.169	0	220	20.700	246.089
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	0	0	0	0	0	0
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	0	0	0	0	0	0
Ammortamento dell'esercizio	0	173.794	300	1.265.280	149.229	25.556	0	1.614.159
Totale variazioni esercizio	0	(173.794)	(300)	599.998	133.178	(13.973)	11.446	556.555
Valore di fine esercizio								
Costo	2.724.319	10.257.752	678.691	23.795.094	3.027.091	839.109	32.146	41.354.402
Rivalutazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
Fondo ammortamento	0	1.348.815	678.241	16.868.544	2.344.787	779.526	0	22.019.913
Svalutazioni	0	(178.891)	0	0	0	0	0	(178.891)
Valore di bilancio 31.12.2019	2.724.319	8.730.046	450	6.926.550	682.304	59.583	32.146	19.155.398

Per una maggiore comprensione si riporta il dettaglio della classe Impianti e Macchinari:

	Impianti	Autoveicoli	Autobus	Totale
Valore inizio esercizio				
Costo	527.282	154.072	22.530.871	23.212.225
Rivalutazioni	0	0	0	0
Fondo ammortamento	276.046	138.437	16.471.190	16.885.673
Svalutazioni	0	0	0	0
Valore di bilancio 31.12.2018	251.236	15.635	6.059.681	6.326.552
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	39.521	3.000	2.047.926	2.090.447
Riclassifiche (del valore di bilancio)	0	0	0	0
Decrementi per alienazioni e dismissioni	0	0	225.169	225.169
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	0	0
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	0	0
Ammortamento dell'esercizio	37.729	3.197	1.224.354	1.265.280
Totale variazioni esercizio	1.792	(197)	598.403	599.998

Valore di fine esercizio				
Costo	566.803	151.390	23.076.901	23.795.094
Rivalutazioni	0	0	0	0
Fondo ammortamento	313.774	135.951	16.418.819	16.868.544
Svalutazioni	0	0	0	0
Valore di bilancio 31.12.2019	253.029	15.439	6.658.082	6.926.550

L'incremento della voce "impianti e macchinari" è dovuto principalmente agli investimenti relativi all'acquisto di n. 9 autobus nuovi (pari a € 1.760.700), di cui 8 acquistati per far fronte alle conseguenze dell'incendio occorso presso il deposito aziendale di Lamporecchio. L'incremento è inoltre relativo alla capitalizzazione dei seguenti costi:

- del costo di manutenzione straordinaria sostenuto nell'esercizio su alcuni autobus (pari a € 261.777) ed autovetture (per € 3.000);
- al costo del riscatto per fine leasing di 3 scuolabus e 16 autobus (pari ad € 26.149);
- a vari lavori e revisioni degli impianti aziendali (€ 39.521), fra cui la revisione dell'impianto elettrico collegato al distributore di metano per autotrazione (pari a € 16.696);

Il decremento registrato nella voce "impianti e macchinari" è dovuto alla dismissione dal servizio di n. 9 autobus (valore di costo € 1.501.896 e fondo ammortamento € 1.276.727); si sono originate minusvalenze per € 222.930, tutte connesse con gli autobus andati a fuoco nell'incendio del 02/02/2019.

Si precisa che nella voce "impianti e macchinari" sono inclusi "autobus" acquistati con contributi pubblici e pertanto sono soggetti sia a vincoli d'uso sia a vincoli in ordine alla loro trasferibilità a soggetti terzi ed a prezzi fissati con le modalità previste dalla legge.

La voce "attrezzature industriali e commerciali" comprende:

- l'acquisto di 14 paline intelligenti per complessivi € 141.179;
- € 115.102 per attrezzature commerciali, in buona parte acquisti collegati al progetto "bigliettazione elettronica;
- € 25.726 per attrezzatura di officina.

La posta di bilancio "altri beni" include principalmente l'acquisto di macchine elettroniche, mobili e arredi.

Infine, tra le "immobilizzazioni materiali in corso" si annoverano € 32.146 per la fornitura di dispositivi di blocco con serratura da montare sugli autobus. Al 31/12/2019 non sono state ancora effettuate installazioni.

Operazioni di locazione finanziaria

La voce "canone di leasing" si riferisce ai contratti di leasing stipulati dalla Società nel 2014 (n°22 contratti) e nell'esercizio 2015 (n°3 contratti). Inoltre ad inizio 2018 sono stati attivati ulteriori 2 contratti di leasing, mentre nel mese di Agosto ne erano stati riscattati anticipatamente 1 scuolabus e 2 autobus a noleggio. Durante il corso dell'anno 2019 sono stati riscattati 19 ulteriori mezzi.

Pertanto il totale dei leasing accessi dalla Società alla data di chiusura dell'esercizio ammonta a totale n° 5.

Vista la numerosità dei contratti, si riepilogano di seguito cumulativamente le informazioni richieste dall'art. 2427, comma 1, punto 22, Codice Civile

	31.12.2019
Ammontare complessivo dei beni in locazione finanziaria al termine dell'esercizio	716.400
Ammortamenti che sarebbero stati di competenza dell'esercizio	47.784
Rettifiche e riprese di valore che sarebbero state di competenza dell'esercizio	-
Valore attuale delle rate di canone non scadute al termine dell'esercizio	246.276
Oneri finanziari di competenza dell'esercizio sulla base del tasso d'interesse effettivo	12.978

Immobilizzazioni finanziarie

Le "immobilizzazioni finanziarie" al 31.12.2019 sono costituite da:

	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Partecipazioni in			
a) imprese controllate	18.715	18.715	-
d-bis) altre imprese	2.688.413	2.688.413	-
Crediti immobilizzati verso			
d-bis) altri	106.273	118.773	(12.500)
Totale	2.813.401	2.825.901	(12.500)

Partecipazioni

COPIT S.p.A. controlla, ai sensi dell'art. 2359 – 1° comma del c.c., le seguenti società:

- **Blubus S.c.ar.l.**, con sede in Pistoia, Via Filippo Pacini, 47, avente il capitale sociale di € 25.000,00 tramite il possesso della quota del 74,86% (pari a € 18.715). La società è stata costituita per l'affidamento del servizio di T.P.L. nella Provincia di Pistoia. Il restante capitale è detenuto da Trasporti Toscani S.r.l.u. e Ctt Nord S.r.l.

COPIT S.p.A. partecipa inoltre alle seguenti altre società:

- **Società Generale Trasporti e Mobilità S.p.A. – S.G.T.M.**, con sede legale in Prato, Piazza Duomo, 18, di cui Copit S.p.A. ha acquisito una partecipazione di € 2.500.000 corrispondente al 27,10% del patrimonio netto. La società S.G.T.M. deteneva il 30% della Compagnia Pisana Trasporti spa e dal mese di maggio 2013 detiene il 32,10% di Ctt Nord S.r.l.;

- **Piùbus S.c.ar.l.**, con sede legale in Prato, Piazza Duomo, 18, avente il capitale sociale di € 25.000, tramite il possesso della quota del 13,23% (pari a € 3.308). Tale società è stata costituita per l'affidamento del servizio di T.P.L. nel lotto del Circondario Empolese Valdelsa. Al 31/12/2019 fanno parte della compagine sociale: Busitalia Sita Nord S.p.A, Cap Società Cooperativa, Puccioni Bus S.r.l., Renieri Bus Snc.

- **MOBIT s.c.ar.l.**, con sede legale in Firenze, Viale Cadorna, 105, avente il capitale sociale di € 100.000, tramite il possesso della quota del 5,45% (pari a € 5.450). La società è stata costituita insieme alle altre società di TPL della Toscana (Busitalia Sita Nord S.p.A., Tiemme S.p.A., Cap Società Cooperativa, Ctt Nord S.r.l., Trasporti Toscani S.r.l.u, Autoguidovie S.p.a.), con il fine di partecipare alla gara per l'aggiudicazione del contratto di affidamento in concessione di servizi di trasporto pubblico locale nell'ambito territoriale della Regione Toscana.

- **Ctt Nord Srl**, con sede legale in Pisa, via Bellatalla, 1, aventi il capitale sociale di € 41.507.349, tramite il possesso della quota del 0,433% (pari a € 179.655). La società si occupa del trasporto pubblico locale sui bacini di Livorno, Pisa, Lucca, Massa e in modo marginale su Pistoia.

Di seguito riportiamo alcune tabelle maggiormente esplicative riguardo alla composizione e alle movimentazioni della posta in esame

Denominazione	Sede	Capitale sociale	% azioni o quota posseduta	Valore iscritto in bilancio	F.do svalutaz. partecipazioni
Blubus S.c.a.r.l.	Via Filippo Pacini, 47 Pistoia	25.000	74,86 %	18.715	-
S.G.T.M. S.p.a.	Via Pico della Mirandola, 8 Firenze	1.000.000	27,10 %	2.500.000	-
PiuBus S.c.a.r.l.	P.zza Duomo, 18 Prato	25.000	13,23 %	3.308	-
MOBIT S.c.a.r.l.	Viale Cadorna, 105 Firenze	100.000	5,45 %	5.450	-
Ctt Nord S.r.l.	Via Bellatalla, 1 Pisa	41.507.349	0,43 %	179.655	-
Totale				2.707.128	

	Partecipazioni in imprese controllate	Partecipazioni in altre imprese	Totale
Valore inizio esercizio			
Costo	18.715	2.688.413	2.707.128
Rivalutazioni	0	0	0
Svalutazioni	0	0	0
Valore di bilancio 31.12.2018	18.715	2.688.413	2.707.128
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	0	0	0
Riclassifiche (del valore di bilancio)	0	0	0
Decrementi per alienazioni e dismissioni	0	0	0
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	0
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	0
Totale variazioni esercizio	0	0	0
Valore di fine esercizio			
Costo	18.715	2.688.413	2.707.128
Rivalutazioni	0	0	0
Svalutazioni	0	0	0
Valore di bilancio 31.12.2019	18.715	2.688.413	2.707.128

Denominazione	% quota posseduta	Valore iscritto in bilancio (A)	P.N. al 31.12.2019	Risultato d'esercizio 2019	Quota di P.N. di possesso (B)	Differenza (B) – (A)
Blubus S.c.a.r.l.*	74,86%	18.715	25.000	-	18.715	-
S.G.T.M. S.p.a. *	27,10%	2.500.000	13.720.076	(26.505)	3.718.141	1.218.141
Ctt Nord Srl *	0,43%	179.655	43.097.208	2.223.018	185.318	5.663
PiuBus S.c.a.r.l. *	13,23%	3.308	23.175	-	3.066	(242)
MOBIT S.c.a.r.l.*	5,45%	5.450	100.000	-	5.450	-
Totale		2.707.128			3.930.690	1.223.562

* Il valore al 31/12/2019 si riferisce alle bozze del bilancio, alla data del presente documento, non ancora approvate dall'assemblea dei soci.

Crediti Immobilizzati

La voce "crediti verso altri" comprende crediti esigibili verso:

- CTT Nord srl pari a € 106.273

Il credito verso CTT Nord Srl, di originari € 216.666 è relativo al finanziamento concesso a CTT Srl per l'acquisto del 7,31% del capitale sociale di Alexa Spa, società quest'ultima attraverso la quale CTT Srl ha acquisito una partecipazione nella Società Ilaria Spa (in seguito denominata CTT Nord Srl) corrispondenti al 40% del capitale sociale di quest'ultima.

La Società CTT Srl a sua volta si è fusa per incorporazione nella Società CTT Nord Srl, con accollo in capo a questa ultima di tutti gli elementi attivi e passivi della Società incorporata, facendo confluire in CTT Nord Srl il credito vantato inizialmente verso CTT Srl.

Durante il 2018, tale credito è stato oggetto di compensazione fra Copit e Ctt Nord, movimentandosi per € 97.893.

Visti i rapporti commerciali intrattenuti con CTT Nord Srl non vi sono dubbi circa la possibilità di recupero di tale credito; a tal proposito è stato raggiunto nel corso del corrente anno un ulteriore accordo di compensazione con nostri debiti nei loro confronti, che ha portato a diminuzione il credito per € 12.500. Si prevede pertanto realizzabilità nel prossimo esercizio.

Attivo Circolante*Rimanenze*

L'importo al 31/12/2019 € 664.284 è riferito a:

	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	664.284	544.721	119.563
Totale	664.284	544.721	119.563

di cui:

	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Carburanti	60.613	50.253	10.360
Lubrificanti	28.480	26.577	1.903
Ricambi	786.320	704.442	81.878
Attrezzi e materiali vari	3.384	3.449	(65)
Totale	878.797	784.721	94.076
Fondo obsolescenza magazzino	(214.513)	(240.000)	25.487
Totale	664.284	544.721	119.563

Per talune specifiche partite di lunga giacenza relative ai ricambi con elevato grado di obsolescenza, il valore di costo assunto, superiore al valore corrente di mercato, viene allineato a quest'ultimo mediante deduzione di apposito fondo rettificativo.

Crediti

La voce "crediti" al 31.12.2019 presenta un saldo articolato come segue:

	31.12.2018	Variazione	31.12.2019	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti	344.114	29.465	373.579	373.579	-
Crediti verso imprese controllate	2.988.371	325.092	3.313.463	3.313.463	-
Crediti verso controllanti	320.278	(320.278)	0	0	-
Crediti tributari	1.388.808	4.124	1.392.932	1.392.932	-
Imposte anticipate	254.337	(59.333)	195.004	328	194.676
Crediti verso altri	2.491.961	(250.394)	2.241.567	2.241.567	-
Totale	7.787.869	(271.324)	7.516.545	7.321.869	194.676

La nostra società opera esclusivamente in ambito territoriale. I nostri clienti hanno le sedi in comuni e province a noi limitrofe, di conseguenza non è significativa la suddivisione dei crediti per area geografica. Tutti i crediti sono esigibili entro l'esercizio successivo. Non sono iscritti crediti in valuta estera.

Si riporta di seguito il dettaglio della posta in esame:

	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Crediti verso clienti	373.579	344.114	29.465
Crediti per fatture	384.511	357.059	27.452
Fatture da emettere	104.093	82.846	21.247
Note di credito da emettere	(266)	(2.083)	1.817
F.do svalutazione crediti	(114.759)	(93.708)	(21.051)
Crediti verso imprese controllate	3.313.463	2.988.371	325.092
Crediti per fatture	1.288.910	805.394	483.516
Fatture da emettere	2.024.553	2.182.977	(158.424)
Crediti verso controllanti	0	320.278	(320.278)
Crediti per fatture	0	320.278	(320.278)
Crediti tributari	1.392.932	1.388.808	4.124
Erario c/IVA	17.647	2.036	15.611
Erario c/IRAP Acconti	50.203	55.561	(5.358)
Credito per rimborso IRAP	1.245.464	1.245.464	-
Erario c/IRES	75.180	81.309	(6.129)
Imposta sostitutiva su rivalutazione TFR	4.438	4.438	-
Imposte anticipate	195.004	254.337	(59.333)
Crediti per imposte anticipate	195.004	254.337	(59.333)
Crediti verso altri	2.241.567	2.491.961	(250.394)
Crediti v/Stato Indennità malattia	1.421.878	1.352.819	69.059
Crediti v/Regione Toscana finanziamento CCNL	322.684	346.556	(23.872)
Credito v/Regione Toscana cofinanziamento mezzi	69.415	115.691	(46.276)
Credito v/One Scarl cofinanziamento mezzi	99.350	439.963	(340.613)
Credito v/One Scarl vacanza contrattuale	167.331	84.873	82.458
Crediti v/personale dipendente	18.084	25.402	(7.318)
Fondi cassa	7.673	6.248	1.425
Depositi cauzionali	13.589	12.014	1.575
Crediti v/INAIL	1.788	1.254	534
Crediti v/INAIL per infortuni	4.600	213	4.387
Crediti vari	115.175	106.928	8.247
Totale	7.516.545	7.787.869	(271.324)

I “crediti verso clienti” derivano principalmente dall’espletamento dell’attività connessa al trasporto pubblico locale (introiti da pubblicità, servizi speciali, ecc) e sono iscritti in bilancio al loro valore nominale al netto del fondo svalutazione crediti.

I “crediti verso controllate” si riferiscono principalmente al credito verso la società BluBus scarl relativo al contratto di servizio stipulato per la gestione del TPL a seguito della stipula del Contratto Ponte fra Regione Toscana e One Scarl.

Tra i “crediti tributari” è stato rilevato il credito di € 1.245.464 vantato nei confronti dell’Erario per il rimborso dell’imposta IRAP per il triennio 1999-2001, ratificato dall’Agenzia delle Entrate (Ufficio di Pistoia), ma non liquidato dalla Direzione Regionale per la Toscana.

Successivamente l’Agenzia delle Entrate ha modificato la propria posizione manifestando il diniego a tale rimborso, la Società ha di conseguenza costituito un apposito “fondo imposte” nel passivo di pari ammontare.

Attualmente è in corso il contenzioso, in Cassazione, con l’Agenzia delle Entrate ed al momento non è possibile prevedere quale sarà l’esito della gara, neppure in termini probabilistici.

La voce “crediti per imposte anticipate” tiene conto delle differenze temporali tra normativa civilistica e fiscale; tale importo è stimato in recupero entro 12 mesi per € 328 ed oltre 12 mesi, ma comunque entro i prossimi esercizi, per € 194.676.

La voce di bilancio “crediti v/Stato per rimborso indennità malattia” pari a € 1.421.878 si riferisce al credito verso lo Stato ex L.266 del 23/12/2005, art.1, comma 273, per la copertura finanziaria dei maggiori oneri sostenuti dall’azienda per malattia del personale dipendente negli anni 2014-2019; in questo esercizio è stato iscritto il credito, con riferimento all’anno 2019, nella misura pari al 100% di tali costi.

La posta di bilancio “credito v/Regione Toscana per rinnovo CCNL” iscritto per € 322.684 si riferisce al credito verso la Regione Toscana per la copertura finanziaria del rinnovo dei contratti collettivi nazionali di lavoro del settore trasporto pubblico locale sottoscritti in data 20.12.2003, 18.11.2004 e 14.12.2006; nell’esercizio 2019 è stato imputato in bilancio:

€ 466.230 per il CCNL 2002-2003;

€ 604.372 per il CCNL 2004-2005;

€ 490.936 per il CCNL 2006-2007.

Quest’ultimo importo corrisponde all’83,62% di quanto richiesto alla Regione.

La voce “crediti vari” si riferisce principalmente al credito verso l’Agenzia delle Dogane (pari a € 94.127) per il rimborso delle accise sul gasolio del quarto trimestre dell’anno 2019 nonché ai crediti, verso Regione Toscana e One Scarl, rispettivamente per € 69.415 ed € 99.350 relativi ai cofinanziamenti autobus in base alle delibere regionali 98/2017 e 941/2019.

Si evidenzia che non sussistono crediti di durata superiore ai cinque anni e che sono tutti nel territorio italiano.

Disponibilità liquide

Di seguito si riporta una specifica della voce in esame.

	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Depositi bancari	817.846	978.433	(160.587)
Denaro e valori di cassa	19.856	35.441	(15.585)
Totale	837.702	1.013.874	(176.172)

Ratei e risconti

La composizione della voce è la seguente:

	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Ratei attivi	0	0	-
Risconti attivi	92.694	132.873	(40.179)
Totale	92.694	132.873	(40.179)

Nell’esercizio in corso non si sono rilevati ratei attivi.

Relativamente ai risconti attivi, il dettaglio è il seguente:

	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Premi assicurativi	47.286	38.749	8.537
Canoni vari	8.000	22.984	(14.984)
Imposte e tasse	7.219	0	7.219
Canoni di leasing	26.831	51.091	(24.260)
Interessi passivi	53	2.648	(2.595)
Servizi diversi	3.305	17.401	(14.096)
Totale	92.694	132.873	(40.179)

Non sono iscritti ratei e risconti di durata superiore ai 5 anni.

Stato Patrimoniale, Passivo e Patrimonio Netto

Patrimonio netto

Il capitale sociale pari ad € 1.428.500, interamente versato, è formato da 1.428.500 azioni di € 1,00 ciascuna, ed è così suddiviso:

1)	ABETONE CUTIGLIANO	n.	19.050	azioni pari a	€	19.050
2)	LAMPORECCHIO	n.	21.770	azioni pari a	€	21.770
3)	MARLIANA	n.	11.740	azioni pari a	€	11.740
4)	MONSUMMANO TERME	n.	45.470	azioni pari a	€	45.470
5)	MONTALE	n.	28.090	azioni pari a	€	28.090
6)	PISTOIA	n.	741.580	azioni pari a	€	741.580
7)	S.MARCELLO PITEGLIO	n.	64.780	azioni pari a	€	64.780
8)	SAMBUCA PISTOIESE	n.	9.920	azioni pari a	€	9.920
9)	SERRAVALLE PISTOIESE	n.	41.530	azioni pari a	€	41.530
10)	CTT NORD S.r.l.	n.	428.500	azioni pari a	€	428.500
11)	CAP SOC.COOP.	n.	16.070	azioni pari a	€	16.070
TOTALE					€	1.428.500

	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Capitale	1.428.500	1.428.500	-
Riserva da sopraprezzo delle azioni	5.701.500	5.701.500	-
Riserva di rivalutazione	98.037	98.037	-
Riserva legale	220.746	191.818	28.928
Riserva statutaria	76.342	76.342	-
Altre riserve, distintamente indicate:			
F.do sviluppo investimenti	4.328.951	4.328.951	-
Riserva da avanzo di fusione	380.595	380.595	-
Utili (perdite) portati a nuovo	(6.092.765)	(6.642.393)	549.628
Utile (perdita) dell'esercizio	548.601	578.556	(29.955)
Totale	6.690.507	6.141.906	548.601

Di seguito il prospetto della movimentazione del Patrimonio Netto:

	31.12.2018	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche	Altre variazioni	Risultato d'esercizio	31.12.2019
Capitale	1.428.500						1.428.500
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	5.701.500						5.701.500
Riserva di rivalutazione	98.037						98.037
Riserva legale	191.818				28.928		220.746
Riserva statutaria	76.342						76.342
Altre riserve:							
F.do sviluppo investimenti	4.328.951						4.328.951
Riserva da avanzo di fusione	380.595						380.595
Utili (perdite) portati a nuovo	(6.642.393)				549.628		(6.092.765)
Utile (perdita) dell'esercizio	578.556				(578.556)	548.601	548.601
Totale	6.141.906				-	548.601	6.690.507

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	RIEPILOGO UTILIZZAZIONI NEI TRE ESERCIZI PRECEDENTI	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	1.428.500				
Riserva di capitale					
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	5.701.500	A,B	5.701.500		
Riserva di utili:					
Riserva di rivalutazione	98.037	A,B	98.037		
Riserva legale	220.746	A	220.746		
Riserva statutaria	76.342	A,B,C,	76.342		
Altre riserve, distintamente indicate:					
F.do sviluppo investimenti	4.328.951	A,B	4.328.951		
Riserva da avanzo di fusione	380.595	A,B,C	380.595		
Utili (perdite) portati a nuovo	(6.092.765)				
Utile (perdita) dell'esercizio	548.601	A,B,C,			
Totale	6.690.507				

Legenda: A per aumento di capitale; B per copertura perdite; C per distribuzione ai soci

La "riserva da sovrapprezzo azioni", rimane invariata (€ 5.701.500) ed è composta dal corrispettivo pagato in più dagli acquirenti del 30% del capitale sociale della Copit spa.

La "riserva di rivalutazione", rimane invariata (€ 98.037) e si è formata ai sensi della legge 576/75.

La "riserva legale", (pari a € 220.746) è stata incrementata per € 28.928 per l'accantonamento del 5% dell'utile dell'esercizio precedente ed è stata alimentata dall'accantonamento degli utili degli esercizi 2003 e 2004 e degli esercizi dal 2013 al 2018.

La "riserva statutaria", rimane invariata (€ 76.342) e si è formata grazie all'accantonamento dell'utile degli esercizi 2001 e 2002.

Tra le "altre riserve" iscritte in bilancio vi è la "riserva fondo sviluppo investimenti" che non ha subito modifiche nel presente esercizio (€ 4.328.950). Tale riserva si riferisce all'importo derivante a Copit dalla legge 204/95, relativo al concorso dello Stato per il ripiano delle perdite di esercizio delle aziende di trasporto pubblico locale.

Quanto sopra anche a seguito della scelta degli enti locali soci di lasciare a disposizione della Società le somme anticipate per il ripiano delle perdite per la parte coperta successivamente dall'intervento dello Stato.

La “riserva da avanzo di fusione”, (pari a € 380.595) è stata rilevata in seguito all’operazione di fusione per incorporazione di Copit Immobiliare S.r.l.u. nell’esercizio 2014.

Fondi per rischi ed oneri

Di seguito si riporta una specifica della voce in esame.

	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
2) per imposte, anche differite	1.041.118	1.054.026	(12.908)
4) altri	2.981.249	3.275.706	(294.457)
Totale	4.022.367	4.329.732	(307.365)

così composti:

	31.12.2018	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche	31.12.2019
Fondo imposte differite	1.054.026	-	(12.908)	-	1.041.118
Altri fondi rischi	563.000	-	-	-	563.000
Fondo rimborso IRAP	1.245.464	-	-	-	1.245.464
Fondo premio di risultato	204.422	170.000	(204.422)	-	170.000
Fondo contenzioso personale	987.000	-	(400.338)	-	586.662
Fondo spese legali	71.485	-	(25.908)	-	45.577
Fondo rinnovo contratto	84.874	82.458	-	-	167.332
Fondi oneri diversi	119.461	140.753	(57.000)	-	203.214
Totale	4.329.732	393.211	(700.576)	-	4.022.367

Il “fondo imposte differite” è iscritto in bilancio per € 1.041.118. Tale fondo è stato costituito da Copit Immobiliare a seguito della operazione di rivalutazione degli immobili ed altri beni aziendali.

In occasione della fusione per incorporazione di Copit Immobiliare S.r.l.u. tale fondo è stato ricalcolato per tenere conto, da un lato, delle corrette aliquote fiscali sia IRES che IRAP e, dall’altro, della corretta base imponibile su cui applicare tali aliquote. Informazioni integrative: il fondo imposte differite con recupero entro i 12 mesi ammonta a € 12.907, oltre 12 mesi a € 1.026.052.

Gli “altri fondi rischi” pari a € 563.000 rimane invariato nel presente esercizio a copertura dei rischi delle cause in corso.

Il “fondo premio di risultato” pari a € 170.000, il cui utilizzo si stima tutto entro l’esercizio 2020, è stato stanziato nell’esercizio a cui si riferisce il presente bilancio nella previsione di erogare al personale dipendente un premio di risultato relativo all’anno 2018. L’utilizzo avvenuto per € 204.422 si riferisce alla avvenuta erogazione nel 2019 del premio di risultato relativo al precedente anno ai dipendenti.

Il “fondo contenzioso personale” è stato stanziato negli esercizi precedenti in via prudenziale a copertura di rischi e criticità in contenziosi con i dipendenti; è stato utilizzato nel corrente anno a seguito della definizione di alcuni contenziosi ed al relativo rilascio nel caso di eccessiva capienza.

Il “fondo spese legali” pari a € 45.577 è stato utilizzato nel presente esercizio per la definizione o l’avanzamento delle cause dell’azienda.

Il “fondo oneri” pari a € 203.214 è composto da somme accantonate a copertura di oneri vari e delle spese per franchigie relative alla polizza RCA degli autobus ed al contenzioso relativo alla gara regionale per l'affidamento del trasporto pubblico locale.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il Fondo TFR comprende gli accantonamenti effettuati fino al 31.12.2019 in conformità alla Legge 297/1982 ed al vigente Contratto Collettivo di Lavoro.

Il trattamento di fine rapporto è stato calcolato in ottemperanza al disposto dell'art. 2120 c.c., e rappresenta, quindi, l'effettivo debito verso i dipendenti in forza alla data del 31 dicembre 2019.

Si evidenzia che parte del fondo TFR al 31.12.2019 è stato versato all'INPS e rivalutato per ciascun anno, ai sensi della L.296 del 27.12.2006 (Finanziaria 2007), in quanto relativo alle quote di trattamento di fine rapporto lavoro maturate a decorrere dal 1.07.2007 con riferimento ai dipendenti che hanno scelto di non aderire ai fondi di previdenza complementare.

Le quote versate, comprensive della rivalutazione, costituiscono un credito nei confronti dell'INPS rilevato in diminuzione del Fondo TFR.

	31.12.2018	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche	31.12.2019
Fondo TFR	6.208.357	705.357	(987.036)	-	5.926.678
Credito v/Tesoreria INPS	(3.280.992)	(321.576)	282.727	-	(3.319.841)
Totale	2.927.365	383.781	(704.309)	-	2.606.837

Debiti

La voce “debiti” al 31.12.2019 presenta un saldo articolato come segue:

	31.12.2018	Variazione	31.12.2019	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	8.183.553	572.424	8.755.977	3.199.194	5.556.783
Debiti verso altri finanziatori	77.124	(61.327)	15.797	15.797	
Debiti verso fornitori	2.679.914	4.817	2.684.731	2.684.731	
Debiti verso imprese controllate	278.889	75.718	354.607	354.607	
Debiti tributari	321.267	119.153	440.420	440.420	
Debiti verso istituti di previdenza	553.300	(32.644)	520.656	520.656	
Altri debiti	1.203.838	(67.298)	1.136.540	1.136.540	
Totale	13.297.885	610.843	13.908.728	8.351.945	5.556.783

I debiti sono valutati al valore nominale ad eccezione dei mutui accessi a partire dal 2017 valutati al costo ammortizzato e si riferiscono principalmente a debiti verso soggetti italiani con sedi in comuni e province a noi limitrofe, di conseguenza non è significativa la suddivisione per area geografica. Tutti i debiti commerciali sono esigibili entro l'esercizio successivo. Non sono iscritti debiti in valuta estera.

Si riporta il dettaglio della posta in esame:

	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Debiti verso banche	8.755.977	8.183.553	572.424
Intesa San Paolo/finanziamenti	0	1.166.883	(1.166.883)
Monte dei Paschi di Siena/anticipi flussi	1.000.000	800.000	200.000
Finanziamento Banca Cambiano	1.317.575	331.604	985.971
Mutuo Pool	3.630.227	4.420.606	(790.379)
Finanziamento Banca Iccrea	1.574.611	0	1.574.611
Finanziamento Mediocredito	1.233.564	1.464.460	(230.896)
Debiti verso altri finanziatori	15.797	77.124	(61.237)
Mercedes-benz Financial Service	15.797	77.124	(61.237)
Debiti verso fornitori	2.684.731	2.679.914	4.817
Debiti per fatture	2.335.209	2.310.886	24.323
Fatture da ricevere	439.840	417.554	22.286
Note di credito da ricevere	(90.318)	(48.526)	(41.792)
Debiti verso imprese controllate	354.607	278.889	75.718
Debiti v/Blubus per titoli di viaggio	97.446	0	97.446
Fatture da ricevere	259.278	278.889	(19.611)
Note di credito da ricevere	(2.117)	0	(2.117)
Debiti tributari	440.420	321.267	119.153
Imposta sostitutiva su TFR	2.467	3.574	(1.107)
Erario c/IVA	14.450	4.019	10.431
Erario c/IRAP	35.490	50.203	(14.713)
Erario c/IRES	4.000	17.744	(13.744)
Erario c/IRPERF	384.013	245.727	138.286
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	520.656	553.300	(32.644)
INPS	458.863	483.875	(25.012)
INAIL	0	255	(255)
Previdenza complementare	61.793	69.170	(7.377)
Altri debiti	1.136.540	1.203.838	(67.298)
Debiti v/dipendenti	1.062.896	1.139.751	(76.855)
Debiti v/co.co.co	15.480	16.595	(1.115)
Debiti diversi	58.164	47.492	10.672
Totale	13.908.728	13.297.885	610.843

Debiti verso banche € 8.755.977

La voce "Monte dei Paschi di Siena/anticipi flussi", iscritto per € 1.000.000 è relativo ad anticipazione di cassa su incassi da titoli di viaggio e si prevede il suo rientro nei primi mesi del 2020.

La posta "Finanziamento Banca Cambiano" si riferisce al debito con la Banca di Cambiano, accesso nell'Ottobre 2017, per l'acquisto di 2 autobus per € 417.303 della durata di 5 anni, con scadenza 01/11/2022. Tale debito, assistito da garanzia reale sugli autobus oggetto del finanziamento, è stato valutato al costo ammortizzato secondo quanto previsto dall'OIC 19 "Debiti". Nel corso dell'esercizio è stato rimborsato € 81.362.

Inoltre nel corso del 2019 sono stati accessi ulteriori due finanziamenti a breve termine per la corresponsione della 14^a e 13^a mensilità, per un residuo al 31/12/2019 di € 1.067.333

Si riportano di seguito maggiori informazioni per i due debiti v/Banca Cambiano:

Finanziamento di originari € 417.303

- Debito esigibile entro l'esercizio successivo	€ 83.546
- Debito esigibile oltre l'esercizio successivo	€ 166.696

Finanziamento 14^ mensilità di originari € 800.00

- Debito esigibile entro l'esercizio successivo	€ 267.333
---	-----------

Finanziamento 13^ mensilità di originari € 800.00

- Debito esigibile entro l'esercizio successivo	€ 800.000
---	-----------

La posta di bilancio "mutuo pool" è relativa al valore del mutuo fondiario garantito da ipoteca, la cui aggiudicazione è avvenuta a seguito di gara, stipulato in data 05.03.2010 con un pool di banche costituito da UBI Banca (ex Banca Popolare dell'Etruria), quale capofila, da Banca Intesa (ex Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia) e da Banco BPM (ex Cassa di Risparmio di Lucca, Pisa e Livorno) per l'importo di € 7.700.000. Il mutuo è a tasso variabile, ha una durata decennale oltre preammortamento di 3 anni; la scadenza è il 31.03.2024.

Di seguito si riportano alcune informazioni sul prestito in esame:

Debito al 31.12.2019	€ 3.630.227
- Debito esigibile entro l'esercizio successivo	€ 814.269
- Debito esigibile oltre l'esercizio successivo	€ 2.815.958
- di cui oltre i 5 anni	€ 229.114

Il debito verso il pool di banche sopra indicato è assistito da garanzia reale su immobili e attrezzature.

Il "Finanziamento Mediocredito" è stato accesso nel 2018 con l'istituto Mediocredito Italiano S.p.a. di originari € 1.682.780, a tasso variabile, per l'acquisto di 8 nuovi mezzi, della durata di 7 anni, con scadenza 31/01/2025. Tale debito, assistito da garanzia reale sugli autobus oggetto del finanziamento, è stato valutato al costo ammortizzato secondo quanto previsto dall'OIC 19 "Debiti". Nel corso dell'esercizio è stato rimborsato per € 230.895.

Di seguito un maggior dettaglio sul debito in esame:

Debito al 31.12.2019	€ 1.233.564
- Debito esigibile entro l'esercizio successivo	€ 234.046
- Debito esigibile oltre l'esercizio successivo	€ 999.518
- di cui oltre i 5 anni	€ 270.203

Nel corrente esercizio è stato inoltre attivato un finanziamento a tasso variabile con ICCREA Banca Impresa S.p.a., per un valore di € 2.911.995, destinato al rinnovo del parco veicolare dell'azienda per gli anni 2019 e 2020. La durata del finanziamento è di 10 anni, con scadenza 30/06/2029. Sono previste 6 rate trimestrali di soli interessi di preammortamento ed 34 rate trimestrali a rimborso di quota capitale ed interessi. Tale debito, assistito da garanzia reale sugli autobus oggetto del finanziamento, è stato valutato al costo ammortizzato secondo quanto previsto dall'OIC 19 "Debiti". Nel corso dell'esercizio, sono stati richiesti ed ottenuti in 2 tranches, € 1.574.611 dei € 2.911.955 utilizzabili. Di seguito ulteriori informazioni sul prestito in esame:

Debito al 31.12.2019	€ 1.574.611
- Debito esigibile entro l'esercizio successivo	€ 0
- Debito esigibile oltre l'esercizio successivo	€ 1.574.611
- di cui oltre i 5 anni	€ 884.040

Debiti verso altri finanziatori € 15.797

Il debito si riferisce a n.3 contratti di finanziamento stipulati in data 10.03.2015 con la finanziaria Mercedes-Benz per l'acquisto di autobus per l'importo complessivo di € 282.625.

Il finanziamento ha la durata di 5 anni a tasso fisso del 4,8%; la scadenza è il 10.03.2020.

Di seguito riportiamo alcune informazioni aggiuntive:

- Debito esigibile entro l'esercizio successivo € 15.797

	31.12.2019	Debito entro 1 anno	Debito tra 1 e 5 anni	Debito oltre 5 anni
Monte dei Paschi di Siena (anticipi flussi)	1.000.000	1.000.000	-	-
Finanziamento Banca Cambiano	1.317.575	1.150.779	166.696	-
Mutuo Pool	3.630.227	814.269	2.586.844	229.114
Finanziamento Banca Iccrea	1.574.611	0	690.571	884.040
Finanziamento Mediocredito	1.233.564	234.046	729.315	270.203
Totale	8.755.977	3.199.094	4.173.426	1.383.357
Mercedes-Benz	15.797	15.797	-	-
Totale	15.797	15.797	-	-

Debiti verso fornitori € 2.684.731

La voce rappresenta il debito verso fornitori privati per acquisto materiali di magazzino, per prestazioni di servizi inerenti lo svolgimento dell'attività aziendale e per l'acquisto di nuovi autobus.

Debiti verso controllate € 3548.607

La voce è costituita dal debito per fatture da ricevere verso la controllata Blubus scarl.

Debiti tributari € 440.420

Rappresentano, principalmente, i debiti nei confronti dell'Erario per le ritenute fiscali, oltre ai debiti per l'Iva del mese di Dicembre e per le imposte correnti.

Debiti verso istituti previdenziali € 520.656

Rappresentano i debiti verso l'INPS di Pistoia per quote contributive a carico del personale e della società riferite al mese di dicembre 2019 e regolarmente versate nell'esercizio successivo.

Altri Debiti € 1.136.540

La voce contiene, in maggior misura, il debito v/personale dipendente per le retribuzioni del mese di Dicembre 2019.

Si evidenzia che non sussistono debiti di durata superiore ai cinque anni e assistiti da garanzie reali su beni sociali, ad esclusione del mutuo in Pool, del finanziamento Mediocredito e di quello con l'istituto ICCREA, come sopra indicato.

Ratei e risconti passivi

	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Ratei passivi	14.620	22.042	(7.422)
Risconti passivi	3.858.416	4.274.824	(416.408)
Totale	3.873.036	4.296.866	(423.830)

La voce "ratei passivi" si riferisce a interessi passivi sul mutuo Pool, per il periodo Ottobre-Dicembre 2019, che saranno pagati con la rata in scadenza al 31/03/2020.

I risconti passivi si riferiscono ai contributi regionali in conto investimenti per l'acquisto di automezzi e fabbricati che, come già accennato trattando i criteri di valutazione, vengono riscontati sulla base della vita utile dei beni. Nel corso dell'esercizio la Società ha percepito contributi in conto impianti da parte di One Scarl (riferiti alla delibera di

cofinanziamento regionale 1386/2018) ed ha iscritto un ulteriore credito v/One Scarl per il cofinanziamento regionali su un mezzo entrato in funzione nel 2018. Il relativo risconto inizierà al momento dell'incasso delle somme spettanti.

Di seguito il dettaglio dei risconti:

	31.12.2019	Risconto entro 1 anno	Risconto tra 1 e 5 anni	Risconto oltre 5 anni
Autobus	1.597.617	336.937	668.620	592.060
Fabbricati	2.245.299	53.188	212.754	1.979.357
Proventi assicurativi (competenza 2020)	15.500	15.500	-	-
Totale	3.858.416	405.625	881.374	2.571.417

All'interno della voce Autobus sono compresi due crediti verso Regione Toscana ed One Scarl, ancora non ricevuti e non riscontati nel 2019, per questi importi:

	Riferimenti	Importo
Credito v/Regione Toscana	Delibera Reg. 98/2017	69.415
Credito v/ONE Scarl	Delibera Reg. 941/2019	99.350
Totale		168.765

Conto Economico

Valore della produzione

	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	19.601.003	19.942.392	(341.389)
Altri ricavi e proventi	1.415.834	775.549	640.285
Contributi in c\esercizio	1.804.527	1.782.352	22.175
Contributi in c\capitale	531.258	593.402	(62.144)
Totale	23.352.622	23.093.695	258.927

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Noleggio servizi turistici	0	330.537	(330.537)
Servizi scuolabus	790.557	920.248	(129.691)
Servizi speciali e navette	185.199	45.900	139.299
Corrispettivi TPL	14.577.031	14.251.059	325.972
Ricavi da titoli di viaggio	3.889.474	3.988.692	(99.218)
Riequilibrio contratto di servizio	82.458	326.962	(244.504)
Titoli di viaggio a tariffa agevolata	76.284	78.994	(2.710)
Totale	19.601.003	19.942.392	(341.389)

Nel 2019 fra i “corrispettivi da servizio TPL” sono state rilevate sopravvenienze attive per € 17.593 relative alla maggiore compensazione €/km per il servizio svolto sulle linee di competenza della Città Metropolitana di Firenze (circondario empoiese valdelsa) per l’anno 2017. Il servizio di scuolabus per il trasporto studenti è gestito per conto dei Comuni di Pistoia e San Marcello P.se (fino al 30/06). L’attività di servizio di noleggio con conducente è terminata il 30/09/2018.

Le entrate da “titoli di viaggio a tariffa agevolata” derivano dalla ripartizione di Blubus dei contributi erogati dalla Regione Toscana sulla vendita di titoli di viaggio a tariffa agevolata nei confronti di determinate categorie di utenti diversamente abili.

La posta “Riequilibrio contratto di servizio” si riferisce alle somme richieste, tramite One Scarl, alla Regione Toscana, a riequilibrio della sterilizzazione, prevista dal contratto ponte, dei maggiori costi connessi con la vacanza contrattuale del ccnl autoferrotranvieri. La differenza rispetto all’anno precedente è dovuta alla non iscrizione nel corrente anno delle poste relative al riequilibrio gasolio e titoli di viaggio anno 2019 (art. 31 Contratto Ponte), alla data di redazione del presente bilancio non ancora definite e/o certe.

Altri Ricavi e proventi

Gli “altri ricavi e proventi”, conseguiti interamente in Italia, sono così dettagliati:

	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Pubblicità	80.772	78.585	2.187
Sanzioni amministrative agli utenti	105.207	73.142	32.065
Introito pasti	137.410	134.962	2.448
Manutenzioni a terzi	37.636	24.775	12.861
Proventi assicurativi	587.040	93.054	493.986
Proventi vari	467.116	294.542	172.574
Plusvalenze patrimoniali	653	76.489	(75.836)
Totale	1.415.834	775.549	640.285

Sono ricompresi all’interno della voce predetta, principalmente, i ricavi da attività pubblicitarie, le sanzioni ai viaggiatori sprovvisti di titolo di viaggio, i ricavi da servizio officina per terzi, gli indennizzi derivanti da sinistri stradali con responsabilità di terzi.

All’interno della voce “Proventi assicurativi” è da evidenziare la componente straordinaria (€ 453.100) di risarcimento danni connessa all’incendio occorso al deposito aziendale di Lamporecchio.

La voce “Proventi vari” rileva due sopravvenienze attive per un totale di € 370.594, dovute alla definizione di un contenzioso attivo ed al rilascio del fondo contenzioso personale a seguito del concludersi di una vicenda giudiziaria.

Contributi in c\esercizio e c\capitale

	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Contributi in conto esercizio	1.804.527	1.782.352	22.175
Rimborso oneri applicazione CCNL	1.561.538	1.548.567	12.971
Rimborso indennità di malattia	242.989	232.585	10.404
Contributi progetto “Alternanza Scuola Lavoro”	0	1.200	(1.200)
Contributi in conto capitale	531.258	593.402	(62.142)
Autobus	478.070	540.212	(62.142)
Fabbricati	53.188	53.188	-
Totale	2.335.785	2.375.754	(39.969)

La voce “rimborso indennità malattia” si riferisce ai contributi che si prevede di ricevere dallo Stato a copertura del maggior onere sostenuto nell’anno in corso con riferimento alle malattie del personale dipendente. In merito si veda quanto detto precedentemente trattando la posta di bilancio “crediti verso altri”.

Sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere ricevuti nell'anno 2019

Ai sensi dell'art. 1, commi 125-129, legge n. 124/2017, in materia di concorrenza e in riferimento ai rapporti economici intercorsi con la Pubblica Amministrazione o con altri soggetti pubblici, si riporta di seguito quanto incassato da Copit S.p.A. (P.IVA: 00106110471) nel corso dell'anno 2019:

Denominazione soggetto erogante	Somma incassata	Data di incasso	Causale
Regione Toscana	€ 774.283,76	20/03/2019	Contributo maggiori oneri CCNL Autoferrotranvieri
Regione Toscana	€ 46.276,45	09/07/2019	Acconto contributi rinnovo parco autobus Dgr 98/2017
Regione Toscana	€ 346.556,46	23/08/2019	Contributo maggiori oneri CCNL Autoferrotranvieri
Regione Toscana	€ 464.570,25	28/11/2019	Contributo maggiori oneri CCNL Autoferrotranvieri
INPS	€ 173.930,31	16/07/2019	Rimborso oneri malattia l.266/2005 annualità 2013

Costi della produzione

In questa voce sono iscritti costi della gestione caratteristica. Si riporta di seguito il dettaglio:

	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	3.351.704	3.155.414	196.290
Servizi	3.924.284	3.701.634	222.650
Godimento beni di terzi	435.798	580.863	(145.065)
Personale	12.473.222	12.593.651	(120.429)
Ammortamenti e svalutazioni	1.706.121	1.766.803	(60.682)
Variazioni delle rimanenze	(119.563)	(82.392)	(37.171)
Accantonamenti per rischi	393.211	334.686	58.525
Oneri diversi di gestione	427.314	267.599	159.715
Totale	22.592.091	22.318.258	273.833

Acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Carburanti	2.106.481	2.137.253	(30.772)
Lubrificanti	77.694	64.293	13.401
Pneumatici	151.190	157.882	(6.692)
Ricambi	849.895	654.921	194.974
Attrezzature e materiali vari	103.899	97.805	6.094
Massa vestiario	41.708	27.792	13.916
Cancelleria e stampati	20.837	15.468	5.369
Totale	3.351.704	3.155.414	196.290

Le principali variazioni intervenute nell'esercizio riguardano i costi per ricambi, attrezzature e materiali vari. Da sottolineare come i maggiori costi siano connessi, ancorché al parco mezzi che invecchia, alla partnership con Otokar per il servizio di manutenzione veicoli. La voce carburanti è nettata per € 360.831 del recupero dell'accisa sui litri consumati dagli autobus a gasolio in servizio pubblico.

Costi per servizi

	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Manutenzioni mezzi	433.304	383.133	50.171
Manutenzioni impianti e macchinari	176.745	153.129	23.616
Manutenzioni diverse	43.946	43.242	704
Canoni di manutenzione	63.760	52.211	11.549
Provvigioni a rivenditori	50.045	41.791	8.254
Subappalto TPL	305.798	238.087	67.711
Pulizia automezzi	208.962	179.947	29.015
Assicurazioni	668.883	702.047	(33.164)
Visite mediche dipendenti	53.876	75.272	(21.396)
Spese mensa aziendale	341.339	346.815	(5.476)
Prestazioni varie Piubus Scarl	81.398	75.600	5.798
Spese ed oneri Blubus Scarl	66.845	97.942	(31.097)
Oneri funzionamento società partecipate	11.246	5.145	6.101
Spese per servizi di noleggio	0	36.205	(36.205)
Spese per servizi scuolabus	250.000	240.590	9.410
Utenze	417.518	333.575	83.943
Sorveglianza e pulizia	71.782	73.150	(1.368)
Consulenze	118.229	148.840	(30.611)
Spese Legali	40.887	25.649	15.238
Collegio sindacale	16.440	18.930	(2.490)
Consiglio d'Amministrazione	122.476	119.348	3.128
Revisore contabile	33.240	25.000	8.240
Spese bancarie e postali	58.892	41.922	16.970
Pubblicità e pubblicazioni	16.187	19.350	(3.163)
Spese e prestazioni varie	272.486	224.713	47.773
Totale	3.924.284	3.701.634	222.650

La voce che comprende servizi di varia natura così come elencati sopra, registra un aumento rispetto al 2018 dovuto a maggiori costi per la manutenzione dei mezzi, nonché ad ulteriori interventi manutentivi sui fabbricati e sugli impianti (in parte connessi con le attività post incendio deposito Lamporecchio) oltre alla manutenzione di paline e pensiline. L'aumento connesso alle utenze è dovuto all'implementazione del sistema AVM e quindi dei costi connessi alla trasmissione dati. Da sottolineare l'ulteriore diminuzione nella voce dedicata alle assicurazioni, in costante diminuzione dal 2014.

Costi per godimento dei beni di terzi

	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Canone affitto fabbricati	28.139	28.112	27
Canoni di leasing	235.066	417.932	(182.866)
Licenze noleggio software	67.372	76.866	(9.494)
Noleggi autovetture	22.476	21.237	1.239
Noleggi diversi	82.745	36.716	46.029
Totale	435.798	580.863	(145.065)

La voce “canone di leasing” è in diminuzione visto la conclusione dei contratti a suo tempo attivati. I maggiori costi connessi alla voce “noleggi diversi” sono da imputare alla necessità di noleggiare autobus per garantire lo svolgimento del servizio dopo il perimento di 8 mezzi nell’incendio al deposito aziendale di Lamporecchio (€ 53.221)

Costi per il personale

	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Salari e stipendi	9.006.207	9.135.488	(129.281)
Oneri sociali	2.712.626	2.676.248	36.378
Trattamento di fine rapporto	645.683	675.581	(29.898)
Trattamento di quiescenza e simili	93.645	95.734	(2.089)
Altri costi	15.061	10.600	4.461
Totale	12.473.222	12.593.651	(120.429)
Finanziamento CCNL	(1.561.538)	(1.548.567)	(12.971)
Costo netto del personale	10.911.684	11.045.084	(133.400)

La diminuzione dei costi del personale è data dai numerosi pensionamenti susseguitisi nella società, solo parzialmente coperti dal turnover nelle assunzioni.

Ammortamenti e svalutazioni

	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	70.227	74.846	(4.619)
Ammortamento immobilizzazioni materiali	1.614.159	1.673.942	(59.783)
Svalutazione crediti	21.735	18.015	3.720
Totale	1.706.121	1.766.803	(60.682)

Proventi e oneri finanziari

Il saldo tra “proventi e oneri finanziari” nel 2019 è negativo per € 127.184 come di seguito dettagliato:

	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
15) Proventi da partecipazioni in altre imprese	0	0	-
16) d – Proventi da imprese controllate	0	17.770	(17.770)
16) d – Proventi da altri	86	128	(42)
17) Interessi e altri oneri finanziari	(127.270)	(139.085)	11.815
Totale	(127.184)	(121.187)	(5.997)

Imposte sul reddito d'esercizio*Imposte correnti differite e anticipate*

Ai sensi del punto 14) dell'art. 2427 del Codice civile si evidenziano le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata: La fiscalità differita è rilevata per la componente che si riversa nell'esercizio relativa al fondo imposte differite accantonato negli esercizi 2009 e 2010 da Copit Immobiliare Surl (incorporata nell'esercizio 2014 e da cui, pertanto, si sono ripresi i relativi saldi) sui maggior valori iscritti per effetto della rivalutazione operata su beni immobili ed altri beni. Non vi sono nell'esercizio al 31.12.2019 ulteriori imposte differite accantonate. In merito alle imposte anticipate attive, sono stati rilevati i riversamenti nell'esercizio di imposte accantonate in esercizi precedenti, ma analogamente al comportamento tenuto nel precedente esercizio, non si è proceduto a rilevare nuove imposte anticipate sulle differenze temporanee dell'esercizio al 31.12.2019, vista l'impossibilità di estendere oltre il 31.12.2020 la ragionevole certezza del loro riassorbimento.

La fiscalità anticipata e differita è valutata sulla base delle aliquote attese in vigore nel momento in cui tali differenze temporanee si stima si possano riversare.

I riversamenti attesi entro l'esercizio 2019 sono calcolati in base all'aliquota IRES del 24%, in accordo con la riduzione prevista dalla legge di stabilità per il 2016 ed in aderenza a quanto stabilito dai principi contabili OIC 25 (versione dicembre 2017).

Le imposte correnti, anticipate, differite e di esercizi precedenti iscritte nel presente bilancio per € 84.746, sono così composte:

Ires di competenza	-4.000
Irap di competenza	-35.490
Imposte esercizi precedenti	1.170
Imposte anticipate/differite	-46.426
totale	-84.746

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

Visto quanto sopra, non sono espone le tabelle relative alle differenze temporanee dell'esercizio ed ai loro effetti fiscali. L'effetto del riversamento nell'esercizio delle imposte anticipate e differite accantonate negli esercizi passati è illustrato nella tabella seguente:

Reversal di imposte anticipate		Reversal di Imposte differite		Totale	
IRES	58.456	IRES	- 10.749	IRES	47.707
IRAP	878	IRAP	- 2.159	IRAP	- 1.281
	59.334		- 12.907		46.426

Informativa sulle perdite fiscali

	Esercizio corrente			Esercizio precedente		
	Ammontare	Aliquota fiscale	Imposte anticipate rilevate	Ammontare	Aliquota fiscale	Imposte anticipate rilevate
<u>Perdite fiscali:</u>						
dell'esercizio	-	24%		-	27,50%	-
di esercizi precedenti	5.170.794	27,50% - 33%	-	5.170.794	27,50% - 33%	-
Totale perdite fiscali	5.170.794	27,50% - 33%	-	5.170.794	27,50% - 33%	-
Perdite fiscali utilizzate	2.100.864	24%		1.929.652	24%	
Perdite fiscali dovute a nuovo recuperabili con ragionevole certezza	3.069.930		-	3.241.142		-

Va segnalato che sulle perdite fiscali pregresse non siano state calcolate imposte anticipate: ciò a causa del mancato conseguimento fino all'esercizio 2013 di imponibili fiscali che ne consentissero il riversamento; successivamente all'esercizio 2013, seppure conseguendo un utile fiscale, le incertezze dovute alla travagliata vicenda della assegnazione del servizio di trasporto con gara unica hanno consigliato gli amministratori a non rilevare imposte anticipate su perdite pregresse almeno fino al buon esito del contenzioso in essere ed alla certezza di conseguire un utile fiscale per un ragionevole periodo di tempo.

La riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale reale, sia per IRES che per IRAP sono illustrate negli schemi che seguono:

IRES	2019
Risultato prima delle imposte	633.347
aliquota IRES	24,00%
Onere fiscale teorico	152.003
Differenze in aumento che non si riverseranno negli esercizi successivi	237.213
Differenze in diminuzione che non si riverseranno negli esercizi successivi	-384.697
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	415.818
Rigiro delle differenze temporanee deducibili da esercizi precedenti	-687.665
Reddito imponibile lordo:	214.016
Perdite esercizi precedenti	-171.212
A.C.E.	-26.138
Imponibile netto	16.666
Imposte correnti (aliquota IRES 24%)	4.000

Onere fiscale effettivo (%)	0,63%
------------------------------------	--------------

IRAP	2019
Differenza tra valore e costi della produzione	13.648.699
Deduzioni art. 11, comma 1, lett. a)	- 6.300.770
Deduzione del costo residuo per il personale dipendente	- 6.172.452
aliquota IRAP	4,82%
Onere fiscale teorico	56.658
Differenze in aumento che non si riverseranno negli esercizi successivi	248.493
Differenze in diminuzione che non si riverseranno negli esercizi success.	- 687.667
Valore della produzione netta	736.303
Imposte correnti (aliquota IRAP 4,82%)	35.490
Onere fiscale effettivo (%)	3,02%

Nota Integrativa parte finale

Dati sull'occupazione

Si rimanda a quanto esplicitato nella relazione sulla gestione.

Compensi amministratori e sindaci

I compensi agli amministratori ammontano a € 100.000 e per contributi € 18.816.

Il compenso riconosciuto al collegio sindacale è stato di € 16.440.

Compensi revisore legale o società di revisione

I corrispettivi per la società di revisione sono stati di € 25.000 per la revisione legale dei conti, € 8.240 per altri servizi di attestazione e verifica di competenza dell'esercizio. Non sono dovuti compensi per servizi di consulenza fiscale o altri servizi diversi dai precedenti.

Risultato di esercizio

Il presente bilancio chiude con un utile di esercizio di € 548.601 che il Consiglio di Amministrazione propone di riportare a nuovo, una volta accantonata a Riserva Legale la ventesima parte di essi ai sensi dell'art. 2430 cc.

Altre informazioni integrative

Si forniscono, in ottemperanza a quanto richiesto dall'articolo 2427 del Codice Civile, alcune informazioni importanti per valutare la situazione della Società alla data di chiusura del bilancio:

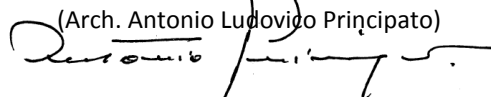
- Non sono stati contabilizzati crediti o debiti espressi originariamente in valuta estera.
- La società non ha capitalizzato alcun onere finanziario.
- Non sono stati emessi titoli di debito nel corso dell'esercizio.

- La Società nell'esercizio in riferimento né in quelli precedenti ha mai emesso strumenti finanziari derivati (art. 2427 cc n.19)
- Non sono presenti disponibilità liquide vincolate.
- Non sono stati creati patrimoni destinati ad un singolo affare, (art. 2427 c.c., n. 20 e n. 21).
- Non sono state effettuate operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione.
- Ai sensi dei nuovi numeri 22-bis e 22-ter dell'art.2427c.c., si precisa che tutte le transazioni, rilevanti o no, intercorse con le parti correlate sono state concluse a normali condizioni di mercato. Normali condizioni di mercato riferite sia al corrispettivo pattuito sia a tutte le altre condizioni economiche e finanziarie che ricorrono nella prassi contrattualistica.
- Ai sensi del punto 22-ter dell'art.2427 c.c. si precisa che non sussistono accordi fuori bilancio.
- Impegni assunti, garanzie prestate e passività potenziali (art. 2427 c.c. n. 9): è stata iscritta ipoteca su 2 mezzi di proprietà a seguito di erogazione del relativo finanziamento per il loro acquisto.
- Ai sensi dell'art. 10 della L. 10 marzo 1983 n 72 e dell'art.10 della L.342/2000, si segnala che la società non ha operato rivalutazioni monetarie.
- La ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo categorie di attività e secondo aree geografiche non è significativa;
- Non ci sono proventi da partecipazioni diversi dai dividendi;
- Non ci sono finanziamenti effettuati dai soci alla società (art. 2427 c.c., 19-bis).
- La Società nell'esercizio in riferimento né in quelli precedenti ha mai emesso azioni di godimento o obbligazioni convertibili (art.2427 cc n.18)

Il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Vi ringraziamo della fiducia accordata.

Pistoia, 20 luglio 2020

Il Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente
(Arch. Antonio Ludovico Principato)


RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO

AL 31.12.2019

ai sensi dell'art. 2429 cod. civ.

All'assemblea degli azionisti della società COPIT S.p.A.

Premessa

Signori azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, il collegio sindacale ha svolto le funzioni previste dagli artt. 2403 e seguenti del codice civile, non essendo ad esso demandata la revisione legale dei conti ai sensi dall'art. 2409 *bis* del codice civile, affidata alla società EY Spa.

Il collegio sindacale, nominato dall'assemblea dei soci del 16/7/2019 per la carica fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2021, è composto da Franco Michelotti, Foresto Guarducci e Giovanna Cobuzzi; quest'ultima, nominata originariamente supplente, è subentrata, ai sensi dell'art. 2401 c. c. nella carica di componente effettivo, avendo la dott.ssa Letizia Cioni, originariamente nominata membro effettivo, rassegnato le proprie dimissioni in data 29/6/2020, per motivi personali.

Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 la nostra attività è stata guidata dalle disposizioni di legge e dalle norme di comportamento del collegio sindacale, emanate dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili.



1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss., c.c.

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Il collegio sindacale da atto di aver ottenuto informazioni al fine della conoscenza della società per quanto concerne:

i) la tipologia dell'attività svolta;

ii) la sua struttura organizzativa e contabile;

e di aver programmato l'attività di vigilanza, tenendo conto di tali aspetti oltreché delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda.

Le attività svolte dal collegio hanno riguardato l'intero esercizio nel corso del quale sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e sono stati redatti i relativi verbali.

Attività svolta

Il collegio sindacale da atto di aver vigilato, ai sensi dell'articolo 2403 del codice civile, sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, con riferimento all'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società, e sul suo concreto funzionamento.

In particolare il collegio:

- ha partecipato alle assemblee dei soci e alle adunanze del consiglio di amministrazione, per le quali, sulla base delle informazioni disponibili, non ha rilevato violazioni delle norme statutarie e legislative, che ne disciplinano il funzionamento;
- ha ottenuto dagli amministratori e dalla direzione amministrativa le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate; in particolare, sono da segnalare le informazioni sull'impatto prodotto dall'emergenza sanitaria COVID-19 nei



primi mesi dell'esercizio 2020 e sull'andamento del contenzioso relativo alla gara regionale e sui fattori di rischio e sulle incertezze relative alla continuità aziendale;

- ha avuto modo di incontrare il soggetto incaricato del controllo legale dei conti con il quale ha potuto avere proficui scambi di opinione;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni;
- ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione mediante l'ottenimento di informazioni dall'organo amministrativo, dai responsabili di funzione, dal soggetto incaricato della revisione legale di conti e dall'esame dei documenti aziendali;
- non ha ricevuto segnalazioni da parte dell'Organismo di Vigilanza sull'adeguatezza o meno e sulla corretta attuazione del modello organizzativo e sull'assenza di particolari criticità che avrebbero dovuto essere evidenziate nella presente relazione;

Durante le verifiche periodiche, il collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché su eventuali rischi. A tal proposito il collegio rinvia a quanto detto nel punto 2) "Osservazioni in ordine al bilancio" della presente relazione.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori atti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione.



Il collegio sindacale Vi informa altresì, per quanto possa occorrere che:

- non ha rilasciato pareri ai sensi dell'art. 2389, comma 3, c.c.;
- non è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c. c.;

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio.

a) Il collegio ha esaminato il bilancio chiuso al 31 dicembre 2019, il cui conto economico evidenzia un utile di esercizio di euro 548.601, che trova riscontro nel patrimonio netto dello stato patrimoniale. Il documento è stato prima approvato nella riunione di consiglio di amministrazione del 20 maggio 2020 e poi, con una integrazione concernente i fatti di rilievo avvenuti nel periodo successivo al 20 maggio fino alla data odierna, nella riunione di consiglio di amministrazione, tenutasi in data odierna, ed è stato successivamente messo a disposizione del collegio.

b) Non essendo demandata al collegio la revisione legale del bilancio ed il controllo analitico di merito sul suo contenuto, di competenza della società di revisione all'uopo da Voi incaricata, ha vigilato sull'impostazione generale dello stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura. In particolare:

- per quanto a conoscenza del collegio, gli amministratori, nella relazione al bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c. c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'espletamento dei propri doveri e a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;

- ai sensi dell'art. 2426, n. 6, c.c. il collegio sindacale ha preso atto che non esiste alcun valore di avviamento iscritto alla voce B-I-5) dell'attivo dello stato patrimoniale.
- c) Il Collegio ritiene opportuno segnalare che la società di revisione incaricata della revisione legale dei conti, dopo un confronto con il collegio stesso, ha effettuato, nella sua relazione, un richiamo di informativa sui paragrafi “Continuità aziendale” ed “Eventi intervenuti dopo la chiusura dell’esercizio” della Nota integrativa, che qui si intende riportato e condiviso, relativamente all’incertezza significativa relativa alla continuità aziendale.

Infatti, qualora nel contenzioso in corso relativo all’affidamento del servizio di Trasporto Pubblico Locale la Società risultasse nei successivi dodici mesi soccombente in via definitiva, con conseguente trasferimento ad altro soggetto dei beni e del personale destinati all’attività di Trasporto Pubblico Locale e qualora all’esito della procedura di gara, attualmente in corso, l’attività di servizio di scuolabus svolta dalla Società per conto del Comune di Pistoia non venisse assegnata alla Società, *«la Società non sarà (sarebbe) in grado di conseguire l’oggetto sociale, dato l’attuale ambito di gestione della stessa; ciononostante gli amministratori evidenziano che il valore stimato di cessione derivante dal trasferimento dei suddetti beni dovrebbe garantire comunque adeguate risorse finanziarie per il normale svolgimento operativo della Società, anche in altri rami di attività, per prossimi 12 mesi e il soddisfacimento dei creditori sociali. Come descritto in tale paragrafo, tali circostanze indicano l’esistenza di incertezze significative che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un’entità in funzionamento. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto».*

A tal proposito il collegio ha raccomandato di monitorare costantemente le dinamiche correlate alla continuità aziendale e, se del caso, intervenire con ogni mezzo ritenuto utile al fine della salvaguardia del patrimonio aziendale.

d) Il collegio sindacale richiama l'attenzione sui seguenti aspetti oggetto di illustrazione nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione:

gli amministratori nel predisporre le informazioni presenti nella relazione sulla gestione rendono note le dinamiche dell'indebitamento della vostra società;

il collegio ha raccomandato che la situazione finanziaria continui ad essere oggetto di costante e attento monitoraggio da parte del consiglio di amministrazione.

e) Il collegio sindacale ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione ed in merito riferisce che la società di revisione, incaricata del controllo legale dei conti, ha emesso di un giudizio positivo sulla coerenza della Relazione sulla gestione con il bilancio e la conformità della stessa alle norme di legge.

3) Osservazioni in ordine all'approvazione del bilancio consolidato.

Abbiamo, altresì, esaminato il progetto di bilancio consolidato, chiuso al 31 dicembre 2019 e messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art 2429 c.c., congiuntamente al progetto di bilancio della società capogruppo e alle relative relazioni sulla gestione. La data di chiusura dei bilanci della società, inclusa nel consolidato, peraltro già approvato dalla rispettiva assemblea, coincide con quella del bilancio della società che procede al consolidato.

Il bilancio consolidato è stato redatto conformemente a quanto dispone il D.lgs. 9 aprile 1991, n. 127, e si chiude con un utile di euro 631.329.

Nella nota integrativa sono analiticamente indicati i criteri e le aree di consolidamento e non si rilevano difformità rispetto all'esercizio precedente in ordine ai criteri utilizzati per la redazione del bilancio consolidato.



In particolare, l'area di consolidamento include la società controllata in conformità agli artt. 26 e 28 del D.lgs. n. 127/1991 e le variazioni rispetto all'esercizio precedente. La procedura di consolidamento adottata segue il metodo integrale.

In ordine alla relazione sulla gestione, si rileva la completezza informativa e la congruenza dei dati con quelli risultanti dal bilancio consolidato.

4. Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio.

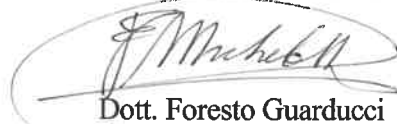
Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, contenute nella relazione di revisione del bilancio, il collegio sindacale propone all'assemblea di approvare il bilancio di esercizio chiuso il 31 dicembre 2019, così come redatto dagli amministratori, concordando con la destinazione dell'utile, così come proposto dal consiglio di amministrazione.

Pistoia li, 20 luglio 2020

1

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Franco Michelotti - presidente



Dott. Foresto Guarducci - componente

Dott.ssa Giovanna Cobuzzi - componente

COPIT S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
COPIT S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società COPIT S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Incertezza significativa relativa alla continuità aziendale

Richiamiamo l'attenzione sui paragrafi "Continuità aziendale" ed "Eventi intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio" della Nota integrativa, nei quali gli amministratori descrivono lo stato del contenzioso in corso relativo all'affidamento del servizio di Trasporto Pubblico Locale, per il quale sussiste la possibilità che nei successivi dodici mesi la Società risulti soccombente in via definitiva con conseguente trasferimento ad altro soggetto dei beni e del personale destinati all'attività di Trasporto Pubblico Locale. In tale ambito gli amministratori evidenziano che la Società sta continuando a svolgere il servizio su richiesta della Regione Toscana mediante atti d'obbligo, ed è ragionevole che lo stesso continuerà ad essere svolto fino al trasferimento dei beni o che continui ad operare con contratti d'affitto con il nuovo affidatario. Inoltre, gli amministratori segnalano che anche per l'attività di servizio di scuolabus svolta dalla Società per conto del Comune di Pistoia è in corso l'assegnazione mediante procedura di gara. Gli amministratori evidenziano dunque che, nell'ipotesi di soccombenza nel contenzioso ed affidamento definitivo della gara del servizio di Trasporto Pubblico Locale ad altro soggetto, e di mancato affidamento del servizio di scuolabus, la Società non sarà in grado di conseguire l'oggetto sociale, dato l'attuale ambito di gestione della stessa; ciononostante gli amministratori evidenziano che il valore stimato di cessione derivante dal trasferimento dei suddetti beni dovrebbe garantire comunque adeguate risorse finanziarie per il normale svolgimento operativo

della Società, anche in altri rami di attività, per prossimi 12 mesi e il soddisfacimento dei creditori sociali.

Come descritto in tale paragrafo, tali circostanze indicano l'esistenza di incertezze significative che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Altri Aspetti

L'attività di revisione contabile si è in parte svolta nel contesto della situazione venutasi a creare a seguito della diffusione del COVID 19 e dei connessi provvedimenti, anche di natura restrittiva alla circolazione, emanati dal Governo Italiano a tutela della salute dei cittadini. Conseguentemente, in ragione di oggettive situazioni di forza maggiore, alcune procedure di revisione previste dagli standard professionali di riferimento sono state eseguite nell'ambito (i) di una rimodulata organizzazione del personale, improntata ad un ampio uso di smart working e (ii) di differenti modalità per interfacciarsi con i referenti aziendali e di raccolta delle evidenze probative, attraverso l'utilizzo, in modo prevalente, di documentazione in formato elettronico trasmessaci con tecniche di comunicazione a distanza.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tale scelta.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società.
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10

Gli amministratori della COPIT S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della COPIT S.p.A. al 31 dicembre 2019, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della COPIT S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della COPIT S.p.A. al

31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Firenze, 20 luglio 2020

EY S.p.A.



Dante Valobra
(Revisore Legale)

VERBALE RIUNIONE ASSEMBLEA DEI SOCI COPIT S.p.A. del 29.06.2020.

Il giorno 29 del mese di giugno 2020 alle ore 9,00, presso la sede della Società Via Filippo Pacini, 47 in Pistoia, è stata convocata l'Assemblea ordinaria dei Soci della COPIT S.p.A., per deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni del Presidente e dell'Amministratore Delegato sull'andamento della gestione;
- 2) Approvazione Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019.

Assume la Presidenza il Presidente del Consiglio di Amministrazione dott. Antonio Ludovico Principato, il quale chiama a fungere da Segretario il dott. Fabio Arcaleni.

Il Presidente, verificata la regolarità della convocazione prot. n. 3035 del 11/06/2020, così come previsto dall'art. 15 dello Statuto Sociale, verifica altresì la presenza dell'Amministratore Delegato Federico Toscano, l'assenza giustificata del Consigliere Eloisa Germinara, l'assenza del Collegio Sindacale, nonché l'assenza di tutti i soci e pertanto, dopo avere atteso un congruo termine dall'ora fissata,

D I C H I A R A

- che l'Assemblea non è validamente costituita ai sensi dell'art. 18 dello statuto in quanto non è presente o rappresentata più della metà del Capitale Sociale e quindi deserta e rimandata a nuova convocazione.

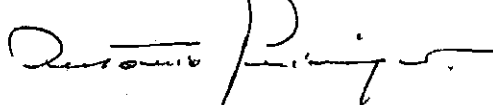
Null'altro essendovi da deliberare alle ore 10,00 la seduta ha termine.

Del che il presente verbale approvato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO



IL PRESIDENTE



VERBALE RIUNIONE ASSEMBLEA DEI SOCI COPIT S.p.A. del 04.08.2020.

Il giorno 04 del mese di agosto 2020 alle ore 10,00, presso la sede della Società Via Filippo Pacini, 47 in Pistoia, si è riunita l'assemblea ordinaria dei Soci della COPIT S.p.A., per deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) Omissis.....;
- 2) Approvazione Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 106 del D.L. n. 18/2020, l'intervento in Assemblea avviene mediante mezzi di telecomunicazione che garantiscono l'identificazione dei rappresentanti dei Soci, la loro partecipazione e l'esercizio del diritto di voto, senza la necessità che si trovino nel medesimo luogo.

Sono presenti i sotto elencati Soci:

- Comune di Pistoia (741.580 azioni, pari al 51,913% del capitale sociale) nella persona dell'Assessore Margherita Semplici in possesso di delega del Sindaco Alessandro Tomasi;
 - Comune di Monsummano Terme (45.470 azioni, pari al 3,183% del capitale sociale) nella persona dell'Assessore Monica Marraccini in possesso di delega del Sindaco Simona De Caro;
 - Comune di San Marcello P.se Piteglio (64.780 azioni, pari al 4,535% del capitale sociale) nella persona del Assessore Roberto Rimediotti in possesso di delega del Sindaco Luca Marmo;
 - Comune di Serravalle P.se (41.530 azioni, pari al 2,907% del capitale sociale) nella persona dell'Assessore Maurizio Giuseppe Bruschi in possesso di delega del Sindaco Piero Lunardi;
 - Comune di Lamporecchio (21.770 azioni, pari al 1,524% del capitale sociale) nella persona dell'Assessore Alessandro Bochicchio in possesso di delega del Sindaco Alessio Torrigiani;
 - CAP coop. (16.070 azioni, pari al 1,125% del capitale sociale) nella persona Alberto Banci in possesso di delega del Presidente CAP Giuseppe Gori;
 - CTT Nord srl (428.500 azioni, pari al 29,996% del capitale sociale) nella persona di Alberto Banci in possesso di delega del Presidente CTT Nord srl Giuseppe Gori;
- per complessive n. 1.359.700 azioni sul totale di n. 1.428.500.

Sono presenti: il Presidente del Collegio Franco Michelotti, il Sindaco Giovanna Cobuzzi, il Sindaco Foresto Guarducci, l'Amministratore Delegato Federico Toscano, la Consigliera Eloisa Germinara, la dott.ssa Michela Barbini, il dott. ing. Kevin Sichi ed il dott. Fabio Arcaleni incaricato della redazione del presente verbale.

Il Presidente, constatata la regolarità della seduta convocata con lettera raccomandata A/R prot. 3400 del 30.06.2020, così come previsto dall'art.15 dello Statuto Sociale ed essendo presenti tanti soci che

rappresentano la maggioranza assoluta del capitale sociale, dichiara valida la riunione e dà inizio alla discussione dei punti all'ordine del giorno.

Omissis.....

Punto n. 2 – Approvazione Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019.

Il Presidente presenta il Bilancio d'esercizio anno 2019. Ai presenti è stato trasmesso il fascicolo contenente il Bilancio di esercizio al 31.12.2019, il Bilancio Consolidato e la Relazione sul Governo Societario.

Il Bilancio di Esercizio COPIT chiuso al 31 dicembre 2019 presenta un utile di Euro 548.601 dopo aver effettuato ammortamenti e svalutazioni per complessivi Euro 1.706.121, accantonamenti per Euro 393.211 e dopo aver accantonato imposte correnti pari ad Euro 39.490 ed imposte anticipate e differite nette per Euro 46.426.

Omissis.....

Gli eventi significativi dopo la chiusura dell'esercizio riguardano: la Gara unica regionale; l'emergenza sanitaria COVID-19; il contenzioso con la Provincia; la gara per il servizio scolastico bandita dal Comune di Pistoia; il tema della continuità aziendale. Tali fatti degni di menzione, intervenuti dalla data della chiusura dell'esercizio fino alla data di approvazione del Bilancio, hanno determinato il Consiglio ad aggiornare il Bilancio alla data più prossima possibile alla data di approvazione del bilancio, in modo da offrire ai Soci una esposizione dei fatti più ampia possibile, anche ai fini di una migliore comprensione di quanto esposto nel capitolo relativo alla continuità aziendale. Inoltre il Consiglio ha preso atto del differimento dell'Assemblea dei Soci, inizialmente convocata per il giorno 29.06.2020 e successivamente differita al 15.07.2020, stante la manifestata indisponibilità a partecipare alla prima convocazione dei Soci di maggioranza Comune di Pistoia e CTT Nord srl.

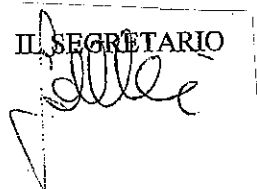
Omissis.....

Quindi l'Assemblea, all'unanimità, dopo gli interventi dei presenti, approva il bilancio di esercizio al 31.12.2019, composto da stato patrimoniale, conto economico, nota integrativa, relazione sulla gestione e relazione del Collegio sindacale e della Società di revisione, che si chiude con un utile dopo le imposte di Euro 548.601,00, approvando il riporto al nuovo esercizio di tale utile dopo avere accantonato la ventesima parte di essi a riserva legale ai sensi dell'art. 2430 Cod. Civile.

Null'altro essendovi da deliberare alle ore 12,00 la seduta ha termine.

Del che il presente verbale approvato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO



IL PRESIDENTE

